



UNIVERSITÀ DELLA
VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA
VALLÉE D'AOSTE

RELAZIONE SULLA RILEVAZIONE DELLE OPINIONI DEGLI STUDENTI E SULLE ALTRE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

ANNO ACCADEMICO 2010/2011

INDICE

1. INTRODUZIONE	5
1.1. L'offerta formativa dell'Università della Valle d'Aosta	5
1.2. Il Nucleo di valutazione di Ateneo	5
2. LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE EFFETTUATE NEL 2011	5
2.1. La rilevazione delle opinioni degli studenti	6
2.2. La verifica dei requisiti necessari di risorse per l'attivazione dei corsi di studio	6
3. IL DISEGNO DELLA RILEVAZIONE DELLE OPINIONI DEGLI STUDENTI	10
3.1. La metodologia utilizzata	10
3.2. Lo strumento di rilevazione	10
3.3. L'organizzazione della rilevazione	11
4. I RISULTATI DELL'INDAGINE	11
4.1. Il grado di copertura	11
4.2. Le caratteristiche degli studenti che hanno aderito alla rilevazione	18
4.3. Il livello di soddisfazione degli studenti frequentanti	19
4.3.1. Analisi delle risposte ai quesiti sulla generalità degli insegnamenti e sui servizi resi dall'Università	19
4.3.2. Analisi delle risposte ai quesiti sui singoli insegnamenti	27
4.4. Analisi degli aspetti critici	34
4.4.1. Analisi delle risposte ai quesiti sulla generalità degli insegnamenti e sui servizi resi dall'Università	34
4.4.1.1. Prevalenza di giudizi positivi a livello di ateneo, con giudizi discordanti in alcuni corsi	34
4.4.1.2. Prevalenza di giudizi positivi a livello di ateneo e corsi, con giudizi discordanti in alcuni anni	37
4.4.2. Analisi delle risposte ai quesiti sui singoli insegnamenti	37
4.5. Le osservazioni formulate dagli studenti	37
4.6. Esiti dell'indagine sulla valutazione dell'esperienza universitaria da parte dei laureandi	38
4.7. Esiti dell'indagine sulla valutazione delle iniziative di mobilità internazionale	39
4.8. Esiti dell'indagine sulla valutazione delle attività di stage	40
4.9. Esiti dell'indagine sulla valutazione delle attività di tirocinio	41
5. IL CONFRONTO CON LE RILEVAZIONI PRECEDENTI	42
6. L'UTILIZZO DEI RISULTATI DELL'INDAGINE	43
6.1. La diffusione dei risultati	43
6.2. Eventuali azioni di intervento	43
6.2.1. Iniziative attivate dall'Università in seguito alle segnalazioni del Nucleo di valutazione	43
7. CONCLUSIONI	43

Legenda corsi di studio:

ECO Corso di laurea in Scienze dell'economia e della gestione aziendale

EDU Corso di laurea in Scienze dell'educazione

LIN Corso di laurea in Lingue e comunicazione per l'impresa e il turismo

PSI Corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche

PSI-M Corso di laurea magistrale in Psicologia

PSI-S Corso di laurea specialistica in Psicologia

PS-MS Corso di laurea magistrale in Psicologia e corso di laurea specialistica in Psicologia

SFP Corso di laurea in Scienze della formazione primaria

SPO Corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali

1. INTRODUZIONE

1.1. L'offerta formativa dell'Università della Valle d'Aosta

Nell'anno accademico 2010/2011, oggetto della presente relazione, è stato attuato il passaggio ai nuovi ordinamenti didattici, in attuazione della riforma di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, per i corsi di laurea in Lingue e comunicazione (LIN - classe L-12 del D.M. 16 marzo 2007), Scienze dell'economia e della gestione aziendale (ECO - classe L-18), Scienze dell'educazione (EDU - classe L-19), Scienze politiche e delle relazioni internazionali - classe L-36) e per il corso di laurea magistrale in Psicologia (PSI-M, nella classe LM-51 del D.M. 16 marzo 2007). L'attuazione della riforma per i citati corsi di studio è stata graduale, ossia sono stati attivati i soli primi anni secondo i nuovi ordinamenti mentre sono proseguiti, ad esaurimento, gli anni successivi al primo, sulla base degli ordinamenti previgenti. L'offerta formativa dell'Ateneo ha compreso inoltre il corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche (PSI – classe L-24), già riformato a partire dall'a.a. 2008/2009 ed il corso di laurea quadriennale in Scienze della formazione primaria (SFP – ordinamento ex D.M. 26 maggio 1998).

Nel corrente a.a. 2011/2012, è stato attivato il primo anno del nuovo ordinamento del corso di laurea magistrale di durata quinquennale in Scienze della formazione primaria, istituito in attuazione del D.M. 10 settembre 2010, n. 249, è stata stabilita la disattivazione del corso di laurea in EDU, di cui proseguono ad esaurimento il secondo ed il terzo anno ed è progredita la trasformazione graduale, mediante l'attivazione dei secondi anni ai sensi dei nuovi ordinamenti, per gli altri corsi di studio sopra citati, eccetto PSI, il cui intero triennio risulta già riformato.

In ordine al segmento della formazione post lauream, nell'ultimo biennio non è stato attivato alcun percorso.

1.2. Il Nucleo di valutazione di Ateneo

Lo Statuto dell'Università della Valle d'Aosta, emanato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 6, prot. n. 807/A2, in data 3 febbraio 2012, dispone, all'articolo 39, comma 1, la costituzione di un Nucleo di valutazione, al fine di attuare un'azione sistematica di valutazione in ordine:

- all'efficienza dell'organizzazione dell'ateneo;
- all'efficacia e all'economicità dell'attività amministrativa;
- alla qualità delle attività didattiche e di ricerca.

I compiti attribuiti al Nucleo dallo Statuto sono i seguenti:

- verificare, mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, la corretta gestione delle risorse e il buon andamento dell'azione amministrativa;
- determinare i parametri di riferimento della valutazione tenendo conto di opportuni indicatori approvati dal Consiglio dell'Università e dal Senato accademico, per le parti di loro competenza;
- acquisire le valutazioni espresse dagli studenti in ordine alle prestazioni didattiche, amministrative e di servizi rese dall'Università;
- predisporre e trasmettere al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e all'Agenzia Nazionale per la valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), con cadenza annuale, apposita relazione sulle attività di valutazione.

Con Decreto Rettorale n. 128, prot. n. 9367/B13, del 23 settembre 2010, sono stati nominati componenti del Nucleo, per la durata di tre anni:

- Luigi Malfa, segretario generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- Anna Maria Poggi, Professore ordinario di Istituzioni di Diritto pubblico presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Torino;
- Mario Lupi, già dirigente del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Per lo svolgimento delle proprie attività, il Nucleo si avvale del supporto tecnico e amministrativo dell'Ufficio Statistica, Programmazione e Valutazione dell'Università.

2. LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE EFFETTUATE NEL 2011

Nel corso del 2011, il Nucleo si è riunito tre volte. Inoltre, i componenti del Nucleo hanno operato singolarmente e scambiandosi opinioni scritte.

L'attività svolta complessivamente ha riguardato i seguenti ambiti:

- a) attività connesse alla rilevazione delle opinioni degli studenti e alla "Rilevazione Nuclei", concernenti:
 - la redazione e la pubblicazione della relazione sulla rilevazione delle opinioni degli studenti e sulle altre attività di valutazione relativa all'anno accademico 2009/2010;
 - la predisposizione dei prospetti informativi trasmessi al Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU), ai sensi dell'art. 2, comma 1, della legge 19 ottobre 1999, n. 370;
 - l'analisi dei risultati della rilevazione relativa all'anno accademico 2010/2011, principalmente ai fini della predisposizione della presente relazione;
- b) verifica dei requisiti necessari di risorse per l'attivazione dei corsi di studio nell'anno accademico 2011/2012;
- c) nuovi adempimenti richiesti dalle disposizioni di cui alla legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento (parere in ordine alle procedure di mobilità dei professori e dei ricercatori universitari, verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento).

2.1. La rilevazione delle opinioni degli studenti

La parte della presente relazione dedicata alla rilevazione delle opinioni degli studenti è stata redatta in ottemperanza alle disposizioni normative statali (legge n. 370/1999)¹ e statutarie². Come già evidenziato nelle relazioni precedenti, la citata legge limita la rilevazione alle opinioni degli studenti sulle attività didattiche, mentre lo Statuto di ateneo la estende anche alle prestazioni amministrative e di servizi rese dall'Università. Il Nucleo, fin dal suo insediamento, procede in base alle disposizioni statutarie, che ampliano gli obiettivi della rilevazione rispetto a quanto prescritto dalla legge.

La presentazione dei risultati si articola in:

- a) un'introduzione relativa agli aspetti metodologici (cfr. paragrafo 3);
- b) un corpo centrale dedicato all'esposizione dei risultati dell'indagine (cfr. paragrafo 4), nel quale vengono anche presentati gli esiti delle valutazioni sull'esperienza universitaria da parte degli studenti che terminano gli studi (cfr. paragrafo 4.6), sulle iniziative di mobilità internazionale (cfr. paragrafo 4.7), sulle attività di stage (cfr. paragrafo 4.8) e sulle attività di tirocinio (cfr. paragrafo 4.9);
- c) una sezione conclusiva contenente un confronto con i risultati delle precedenti rilevazioni (cfr. paragrafo 5) nonché alcune indicazioni del Nucleo per la risoluzione dei problemi emersi (cfr. paragrafi 6 e 7).

2.2. La verifica dei requisiti necessari di risorse per l'attivazione dei corsi di studio

Con il D.M. 22 settembre 2010, n. 17, sono stati ridefiniti i requisiti necessari per l'attivazione annuale dell'offerta formativa degli Atenei, che riguardano:

- a) i *requisiti di trasparenza* e le condizioni necessarie per una corretta comunicazione rivolta agli studenti e a tutti i soggetti interessati relativamente alle caratteristiche dei corsi di studio attivati;
- b) i requisiti per la *assicurazione della qualità* dei processi formativi;
- c) i requisiti di *strutture e di docenza di ruolo* che devono essere disponibili per sostenere i corsi e il grado di copertura necessario relativamente ai settori scientifico-disciplinari che caratterizzano tale docenza;
- d) le *regole dimensionali relative agli studenti* sostenibili per ciascun corso di studio;
- e) i *requisiti organizzativi*, per garantire la razionale organizzazione e la effettiva sostenibilità dei corsi di studio.

Il citato D.M. 17/2010 trova applicazione per tutti i corsi di laurea e di laurea magistrale di cui ai DD.MM. 16 marzo 2007, mentre non si applica ai corsi di laurea quinquennale in SFP di cui al D.M. 249/2010.

¹ L'articolo 1, comma 2, recita: " ... I nuclei acquisiscono periodicamente, mantenendone l'anonimato, le opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche e trasmettono un'apposita relazione, entro il 30 aprile di ciascun anno, al Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica e al Comitato per la valutazione del sistema universitario ... ".

² L'articolo 38, comma 5, recita: " Il Nucleo di valutazione predispone e trasmette annualmente una apposita relazione sulle attività di cui al presente articolo al Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica e al Comitato per la valutazione del sistema universitario, nel rispetto della normativa vigente in materia. ...".

Il D.M. 4 aprile 2011, n. 139 ha rinviato la definizione dei requisiti necessari per l'istituzione e l'attivazione a regime dei corsi di laurea in SFP ad un ulteriore successivo decreto, da adottarsi sulla base delle proposte formulate dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR). In attesa della definizione di tali requisiti, il D.M. 139/2011 ha disposto il riferimento, in prima applicazione, ai requisiti del DM 17/2010 " ... con le opportune deroghe in relazione alla specificità dei corsi di laurea magistrale in argomento e alle peculiari modalità con cui sono individuate le Università che possono istituire e attivare tali corsi ...", stabilendo che i corsi di laurea in SFP possano essere istituiti ed attivati presso le Università sedi dei precedenti corsi di laurea quadriennale e che i docenti già utilizzati ai fini della verifica del possesso dei requisiti necessari di docenza per gli altri corsi di laurea e di laurea magistrale possono essere nuovamente conteggiati anche ai fini della verifica del possesso dei requisiti necessari per i corsi di laurea in SFP.

Per quanto sopra, il Nucleo ha ritenuto che potesse essere consentita l'attivazione di SFP anche in deroga ad altre disposizioni del D.M. 17/2010, non espressamente menzionate nel D.M. 139/2011, e in particolare, in deroga ai limiti alla parcellizzazione dell'attività didattica.

Nel mese di giugno, il Nucleo ha quindi proceduto, mediante l'approvazione di apposita relazione tecnica, alla verifica dei requisiti minimi per l'attivazione dei corsi nell'a.a. 2011/2012, con i seguenti esiti.

In ordine ai requisiti di docenza, la sostenibilità teorica dei corsi di studio da attivare, in termini di requisiti quantitativi e grado di copertura dei settori scientifico disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti, è determinata dagli esiti della procedura informatizzata, predisposta nella sezione Pre-Off.F della Banca dati dell'offerta formativa. Il Nucleo ha preso atto che dai predetti esiti risultavano rispettati i requisiti minimi di docenza per tutti i corsi di studio inseriti dall'Ateneo nella Pre-Off.F. 2011/2012, ad eccezione di SFP, in relazione al quale, al momento della stesura della relazione, la procedura informatizzata non effettuava alcuna verifica. Il Nucleo ha preso in ogni caso atto che la Facoltà di Scienze della formazione aveva operato, prudenzialmente, per il rispetto dei requisiti richiesti dal D.M. 17/2010, ossia un contingente di 20 unità e, mediante lo stesso, una copertura dei SSD di base e caratterizzanti superiore al 60% (l'esito positivo della verifica è stato confermato dalla procedura informatizzata a seguito della stesura della relazione del Nucleo).

Il Nucleo ha altresì verificato che il possesso complessivo dei predetti requisiti fosse coerente con l'effettivo impegno dei docenti, in relazione anche a quanto previsto dall'art. 1, comma 9, dei DD.MM. 16 marzo 2007 (*l'attivazione di un corso di laurea/corso di laurea magistrale con i nuovi ordinamenti di cui al presente decreto può essere disposta esclusivamente nel caso in cui insegnamenti corrispondenti ad almeno 90 crediti per i corsi di laurea e 60 crediti per i corsi di laurea magistrale siano tenuti da professori o ricercatori inquadrati nei relativi settori scientifico disciplinari e di ruolo presso l'ateneo, ovvero in ruolo presso altri atenei sulla base di specifiche convenzioni tra gli atenei interessati*), che il grado effettivo di copertura da parte della docenza con riferimento alle attività formative afferenti ai SSD di base e caratterizzante fosse almeno pari al grado di copertura di cui al punto 3, allegato B, del D.M. 17/2010 (ossia 60%) e che fosse assicurata l'ulteriore docenza per sostenere il complesso degli insegnamenti. In relazione all'utilizzo degli strumenti di deroga concessi alle università non statali ai fini della verifica dei requisiti minimi di docenza (possibilità di conteggiare i professori ed i ricercatori incardinati presso altri Atenei, i ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24 della legge 240/2010 e, ad esaurimento, quelli di cui all'art. 1, comma 14, della legge 4 novembre 2005, n. 230 – nonché i professori e ricercatori collocati a riposo con i quali vengono stipulati contratti per le attività didattiche), il Nucleo ha rammentato di aver comunicato al Rettore, nel mese di marzo 2010, di ritenere congruo l'impegno didattico minimo richiesto (4 CFU) e di aver evidenziato, al contempo, il carattere transitorio della deroga.

Ai fini della verifica dei requisiti di trasparenza, il Decreto Direttoriale 10 giugno 2008, n. 61, ha individuato le informazioni integrative che le Università devono inserire nella Banca dati dell'Offerta formativa; le informazioni già inserite nelle sezioni RAD e Off.F. della Banca dati dell'offerta formativa che saranno rese disponibili nell'Off.F. pubblica; le informazioni da riportare nei siti internet di Ateneo, i cui indirizzi devono essere inseriti dalle Università nella sezione Off.F.

Il predetto Decreto ha altresì disposto che le Università rendano disponibili le informazioni prima dell'avvio delle attività didattiche e, comunque, entro il 31 ottobre di ogni anno.

Relativamente all'a.a. 2010/2011, il Nucleo, per il tramite dell'Ufficio di supporto, ha rilevato che l'Università ha provveduto, nei termini stabiliti dal MIUR, all'inserimento delle informazioni richieste nelle sezioni RAD e Off.F. della Banca dati dell'offerta formativa e che nel sito internet dell'Ateneo continuano ad essere riportate ed aggiornate, secondo le consuete modalità, le informazioni fondamentali e imprescindibili attinenti alle facoltà e ai corsi di studio. Il Nucleo ha altresì evidenziato che, sulla base delle informazioni acquisite dalla Direzione Amministrativa, il progetto di ristrutturazione del sito internet istituzionale, finalizzato anche a porre in essere le possibili soluzioni per garantire la corretta comunicazione sulle caratteristiche dei corsi attivati e dei servizi erogati, risultava in avanzata fase di realizzazione.

In merito ai requisiti per l'assicurazione della qualità, il Nucleo ha proceduto alla verifica degli indicatori di efficienza e di efficacia definiti nell'allegato A al D.M. 17/2010, ribadendo l'assenza di indicazioni univoche a livello nazionale ed evidenziando la necessità, in considerazione della recente attivazione dei corsi e delle piccole dimensioni dell'Ateneo, di prestare particolare cautela all'elaborazione e all'interpretazione dei dati, nonché all'effettuazione di analisi comparative, a causa sia della mancanza oggettiva di dati relativi all'andamento storico, sia delle difficoltà di individuazione di realtà analoghe da assumere quali termini di confronto.

Per quanto concerne le regole dimensionali relative agli studenti, l'attivazione dei corsi con un numero di immatricolati inferiore ai minimi indicati dalla vigente normativa è subordinata alla relazione favorevole dei Nuclei, che sono chiamati a tal fine ad utilizzare i seguenti criteri: indicatori di efficienza/costo e di efficacia/costo, specificità degli obiettivi e delle attività formative nonché localizzazione e rilevanza del corso per il sistema territoriale dove è attivo. Secondo quanto stabilito dall'art. 7 del D.M. 17/2010, il MIUR verifica ex post l'attivazione dei corsi con un numero di immatricolati inferiore ai minimi ai fini dell'attribuzione di fondi ministeriali, fatta eccezione *“..per i corsi aventi caratteri di elevata specializzazione in ambiti disciplinari strategici ma caratterizzati da bassa numerosità degli iscritti...”, nonché per i corsi di studio ubicati in regioni dove non sono funzionanti altri corsi di studio della stessa classe. Sono altresì fatti salvi i corsi di studio con programmazione nazionale degli accessi ai sensi dell'art. 1 della legge 2 agosto 1999, n. 264, nonché i corsi che prevedono il rilascio del doppio titolo o del titolo congiunto con Atenei stranieri...”*. Ai fini della stima del numero di immatricolati previsti per i corsi non ad accesso programmato, all'interno della Banca dati Off.F, il MIUR ha reso disponibili, per i corsi già attivi nei precedenti anni, i dati relativi agli immatricolati³, così come risultanti dall'Anagrafe Nazionale degli Studenti negli a.a. 2007/2008, 2008/2009 e 2009/2010 ed il relativo valore di riferimento per la verifica in oggetto (ossia il valore inferiore tra la media degli immatricolati nel triennio precedente ed il valore dell'ultimo anno accademico). L'Ateneo ha altresì messo a disposizione i dati relativi all'a.a. 2010/2011.

Il Nucleo ha preso atto che per ECO e PSI-M i valori di riferimento relativi alle immatricolazioni del periodo 2007-2009 erano superiori alle numerosità minime e che per LIN, nonostante il valore di riferimento del periodo 2007-2009 fosse inferiore alla numerosità minima, il dato relativo all'a.a. 2010/2011 era superiore a tale soglia. Il Nucleo ha ritenuto che l'attivazione di SPO e PSI potesse essere consentita, nonostante il numero di immatricolati registrato negli ultimi anni fosse inferiore alla numerosità minima richiesta, in funzione del criterio della localizzazione, ossia del fatto che in ambito regionale non sono attivati altri corsi di studio all'interno delle medesime classi, così come d'altronde per tutti i corsi dell'Ateneo. Peraltro, l'assenza in ambito regionale di altri corsi di studio della stessa classe è una delle circostanze in relazione alle quali, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del D.M. 17/2010, il MIUR non procede alla verifica ex post dei corsi con un numero di immatricolati inferiori ai minimi, ai fini dell'attribuzione di risorse finanziarie. Per SFP, trattandosi di corso ad accesso programmato a livello nazionale, occorre fare riferimento al numero di posti disponibili, pari, sulla base della proposta dell'Ateneo, a 35 unità, valore compreso tra la numerosità minima e quella massima indicata dal MIUR.

Relativamente ai requisiti di strutture, in attesa della loro ridefinizione, sentita l'ANVUR, i Nuclei sono chiamati a valutare la compatibilità dell'offerta formativa con le quantità e le caratteristiche delle strutture. Inoltre, fino alle nuove determinazioni di cui sopra, la programmazione degli accessi ai corsi individuati ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettere a) e b), della legge 264/1999, è subordinata all'accertamento, con decreto del Ministro, del rispetto delle condizioni stabilite da tale normativa, sulla base di apposita richiesta formulata dall'Università e corredata dalla relazione del Nucleo. Il Nucleo ha preso atto che nella Pre-Off.F. 2011/2012 l'Ateneo aveva definito l'utenza sostenibile, in termini di iscrizioni al I anno, in 35 unità per SFP, 80 unità per LIN, PSI (ad esclusione di trasferimenti e seconde lauree) e PSI-M, 140 unità per ECO e 150 unità per SPO. Ha inoltre rilevato che era stata richiesta la programmazione locale degli accessi esclusivamente per PSI, in considerazione della necessità di utilizzo di sistemi informatici e tecnologici e che per quanto concerne SFP, corso a programmazione nazionale, il Consiglio di Facoltà, acquisiti i dati relativi al fabbisogno di personale docente da parte della Sovraintendenza agli studi, aveva proposto una disponibilità di posti pari a 35 unità. Sulla base delle stime effettuate in ordine al numero degli studenti frequentanti e della documentazione acquisita sulle strutture a disposizione dell'Ateneo, il Nucleo ha ritenuto che queste ultime fossero sufficienti a garantire la fruibilità di posti aula per gli studenti frequentanti dei corsi presenti nella Pre-Off.F. 2011/2012 e che in caso di necessità avrebbero potuto eventualmente essere disposte suddivisioni di classi di studenti in più aule. Per quanto concerne i laboratori informatici e linguistici e la biblioteca, il Nucleo ha giudicato le dotazioni presenti in grado di garantire la fruibilità, da parte degli studenti, per i tempi ritenuti adeguati in relazione alle specifiche esigenze.

³ intendendo come tali gli studenti iscritti per la prima volta al sistema universitario italiano, o per la prima volta ad un corso di laurea specialistica/magistrale per quanto concerne il II livello

Per quanto riguarda, infine, i requisiti organizzativi, il Nucleo ha proceduto alla verifica del rispetto dei limiti di diversificazione dei corsi di studio e di parcellizzazione delle attività didattiche, mentre ha preso atto dell'impossibilità di valutare, sino alla completa attivazione degli interi cicli di studio ai sensi dei nuovi ordinamenti, il rispetto della quantità massima di didattica assistita.

2.3. I nuovi adempimenti richiesti dalla legge n. 240/2010

Ai sensi dell'art. 7, comma 3, della legge n. 240/2010, "... *l'incentivazione della mobilità universitaria è altresì favorita dalla possibilità che il trasferimento di professori e ricercatori possa avvenire attraverso lo scambio contestuale di docenti in possesso della stessa qualifica tra due sedi universitarie consenzienti*". Con successive note, il MIUR ha precisato che la realizzazione delle mobilità è subordinata all'espressione del parere favorevole e vincolante del Nucleo "... *con riferimento all'impatto dello scambio sui requisiti necessari previsti dalla normativa vigente rispetto ai corsi di studio inseriti nell'offerta formativa dell'ateneo...*".

Nel mese di settembre 2011, il Nucleo è stato chiamato ad esprimersi in merito all'effettuazione di due mobilità riguardanti rispettivamente un professore ordinario della Facoltà di Psicologia ed un professore associato della Facoltà di Scienze della Formazione. Il Nucleo ha accertato che le citate istanze di mobilità non producessero effetti pregiudizievoli sui requisiti necessari per i corsi di studio inseriti nell'offerta formativa dell'Ateneo ed ha quindi formulato parere favorevole in merito.

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera r, della legge n. 240/2010, ai Nuclei è attribuita, tra le altre, la funzione di verifica "... *della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1...*". Il citato articolo 23, comma 1, prevede che le università possano stipulare contratti per attività di insegnamento, "... *al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale, che siano dipendenti da altre amministrazioni, enti o imprese, ovvero titolari di pensione, ovvero lavoratori autonomi in possesso di un reddito annuo non inferiore a 40.000 euro lordi.*"

Nel giugno 2011 sono state emanate, in attuazione delle citate nuove disposizioni, le modifiche al Regolamento di Ateneo per il conferimento di contratti per attività di insegnamento. In particolare, è stato previsto che gli incarichi possano essere conferiti, oltre che a seguito di procedura di valutazione comparativa pubblica, anche mediante conferimento diretto, da parte del Consiglio della Struttura competente, ai seguenti soggetti:

- a) *professori o ricercatori di ruolo di altre sedi italiane;*
- b) *esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale, che siano dipendenti da altre amministrazioni, enti o imprese, ovvero titolari di pensione, ovvero lavoratori autonomi;*
- c) *docenti, studiosi o professionisti stranieri di chiara fama.*

Il Regolamento dispone inoltre che le deliberazioni concernenti i conferimenti diretti siano trasmesse al Nucleo per gli adempimenti di competenza previsti dalle vigenti disposizioni in materia.

Nel mese di dicembre 2011, il Nucleo ha esaminato le problematiche connesse alle predette nuove attribuzioni ed ha stabilito di procedere alla definizione di specifici criteri per i conferimenti di incarichi in via diretta. Tali criteri, così come sotto dettagliati, sono stati comunicati ai responsabili delle Strutture accademiche agli inizi del mese di febbraio 2012, ossia in tempo utile per le determinazioni in merito ai conferimenti di incarichi per il successivo anno accademico 2012/2013.

Per quanto concerne la tipologia di cui alla precedente lettera a), il Nucleo ha rilevato che essa è costituita da soggetti che hanno conseguito l'idoneità, nel caso dei professori, o sono stati dichiarati vincitori, nel caso dei ricercatori, a seguito di procedure di valutazione comparativa pubblica finalizzate all'ingresso nei ruoli delle università italiane. Pertanto, la congruità del curriculum scientifico è già stata attestata nel corso dell'espletamento delle predette procedure di valutazione. Il Nucleo ha reputato in ogni caso necessario, anche in considerazione dell'eventualità che sia trascorso un certo lasso di tempo dalla conclusione delle citate procedure e dal successivo ingresso in ruolo, che tali soggetti risultino autori o coautori, con riferimento all'ultimo triennio, di almeno due prodotti dell'attività di ricerca, intendendosi per tali quelli ammissibili a valutazione nell'ambito dell'Esercizio di valutazione Quinquennale della Ricerca (VQR) 2004-2010, così come definiti all'articolo 2.3 del Bando di partecipazione pubblicato dall'Agenzia Nazionale per la Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) in data 7 novembre 2011.

In merito alla tipologia di cui alla precedente lettera b), il Nucleo ha valutato che all'interno di tale tipologia potessero rientrare dipendenti, con esperienza professionale almeno decennale nelle qualifiche dirigenziali del settore pubblico o privato e nelle qualifiche apicali di altre carriere (es. magistratura, corpi diplomatici);

liberi professionisti, in possesso di laurea magistrale, con almeno 10 anni di esercizio di attività libero-professionale, con iscrizione al relativo albo ove previsto dagli specifici ordinamenti professionali; titolari di pensione che nel corso della propria carriera lavorativa siano stati dipendenti con esperienza professionale almeno decennale nelle qualifiche dirigenziali o apicali, oppure abbiano esercitato per almeno 10 anni attività professionale, con iscrizione al relativo albo ove previsto dagli ordinamenti professionali, ovvero abbiano maturato specifica esperienza in organi o istituzioni di alto livello (a titolo esemplificativo, Corte Costituzionale, Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, Consiglio superiore della magistratura, istituzioni dell'Unione Europea o dell'ONU). Il Nucleo ha reputato necessario che i predetti soggetti risultino autori o coautori, nell'ultimo quinquennio, di almeno un prodotto dell'attività di ricerca. Unicamente per gli insegnamenti di lingua straniera, il Nucleo ha ritenuto che all'interno di tale tipologia potessero rientrare esclusivamente i professori o ricercatori di lingua straniera collocati a riposo, i soggetti madrelingua o i soggetti in possesso del livello di certificazione linguistica più avanzato (livello C2 - padronanza).

Per quanto riguarda la tipologia di cui alla precedente lettera c), il Nucleo ha ritenuto di confermare per i docenti incardinati presso atenei stranieri i requisiti richiesti per i professori e ricercatori in ruolo presso università italiane. Ai fini della corrispondenza della posizione degli studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento con le qualifiche di professore o ricercatore delle università italiane, il Nucleo ha invitato a far riferimento al D.M. 2 maggio 2011, n.236, avente specificatamente ad oggetto la *definizione delle tabelle di corrispondenza tra le posizioni accademiche italiane e quelle estere di cui all'art.18, comma 1, lettera b) della legge n. 240/2010*. Per i soggetti non accademici, il Nucleo ha ritenuto che potessero rientrare in tale tipologia coloro i quali, oltre a possedere i requisiti professionali richiesti per i soggetti di cui alla lettera b), abbiano svolto la loro attività in amministrazioni, enti o imprese di rilievo sovranazionale o abbiano ottenuto premi o riconoscimenti nazionali o internazionali per lo svolgimento della propria attività.

3. IL DISEGNO DELLA RILEVAZIONE DELLE OPINIONI DEGLI STUDENTI

3.1. La metodologia utilizzata

Si sono utilizzati due questionari composti da una serie di domande a risposta chiusa (ad eccezione di tre quesiti concernenti le motivazioni sulla mancata fruizione di alcuni servizi), dedicati rispettivamente alla valutazione dei singoli insegnamenti/moduli ed alla valutazione della generalità delle prestazioni didattiche, amministrative e di servizi rese dall'Università. La scala di risposta è ordinale a 4 modalità bilanciate, due positive e due negative (con l'aggiunta di una quinta modalità di risposta, "non previsto", per i soli quesiti per i quali tale alternativa può essere possibile). Ad ogni giudizio qualitativo è stato associato un numero (da uno, per il giudizio decisamente negativo, a quattro, per il giudizio decisamente positivo).

3.2. Lo strumento di rilevazione

Il questionario dedicato alla rilevazione sui singoli insegnamenti si compone di 22 quesiti volti ad indagare le abilità didattiche del docente, la disponibilità nei confronti degli studenti, la chiarezza sulle modalità di esame, il rispetto degli orari di svolgimento dell'attività didattica, l'adeguatezza e la reperibilità del materiale didattico di supporto ai corsi, l'utilità delle attività didattiche integrative, il giudizio sulle conoscenze preliminari per la comprensione della materia e sul carico didattico, l'interesse per i temi affrontati, la percentuale di lezioni seguite, la motivazione della frequenza nonché il livello di soddisfazione complessiva.

Il questionario sulla generalità dei servizi prevede 43 quesiti, suddivisi in quattro sezioni:

- "informazioni generali" (4 quesiti riguardanti il corso di studio di appartenenza, l'anno di iscrizione, la qualifica dello studente ed il suo impegno in attività lavorative durante il periodo delle lezioni);
- "valutazione generale degli insegnamenti", articolata a sua volta nelle aree "valutazione delle condizioni logistiche degli insegnamenti" (9 quesiti per ottenere giudizi in merito all'accoglienza, all'adeguatezza e all'affollamento delle aule, alla concentrazione e alla sovrapposizione delle lezioni, alla distribuzione e al numero degli appelli d'esame, nonché al carico di lavoro complessivo) e "valutazione della didattica" (3 quesiti per accertare la qualità dell'offerta dei corsi impartiti);
- "valutazione dei servizi amministrativi", in termini di efficienza (5 quesiti), qualità (6 quesiti) e rispondenza alle esigenze dell'utenza (1 quesito);
- "valutazione degli altri servizi", ossia biblioteca (4 quesiti), aula informatica (5 quesiti), laboratorio del Centro Linguistico di Ateneo (5 quesiti), attività di orientamento per il percorso di studi (1 quesito).

Al termine di ogni sezione del questionario, sono stati mantenuti gli spazi per le annotazioni in forma libera, per favorire la formulazione di osservazioni e suggerimenti sui diversi argomenti trattati.

Rispetto alla precedente rilevazione, non sono state apportate modifiche ai questionari utilizzati.

3.3. L'organizzazione della rilevazione

Analogamente agli anni precedenti, l'Università ha affidato ad una ditta esterna la predisposizione per la lettura automatizzata e la stampa dei questionari, l'elaborazione delle risposte ottenute, la realizzazione di rapporti statistici sugli esiti.

I questionari per la rilevazione sui singoli insegnamenti sono stati generalmente somministrati in corrispondenza di una delle ultime lezioni di ogni insegnamento, da parte di personale dell'ateneo coordinato dall'Ufficio Statistica, Programmazione e Valutazione, attenendosi alle modalità indicate dal Rettore in apposita comunicazione inviata a tutti i docenti all'inizio dell'anno accademico. Nel caso di insegnamenti suddivisi in moduli (intesi come parti di insegnamento affidate a docenti diversi), i questionari sono stati distribuiti per ogni docente titolare di modulo.

Il Nucleo ha confermato le decisioni di non sottoporre a rilevazione gli insegnamenti/moduli per i quali non fossero previste almeno 15 ore di lezione e in caso di numero di iscritti inferiore a 6 unità nonché di non considerare significativa la rilevazione relativa agli insegnamenti per i quali sono state raccolte meno di 6 schede.

I questionari per la valutazione delle prestazioni didattiche, amministrative e di servizi sono stati somministrati in aula nell'ultimo periodo di svolgimento delle lezioni di ogni corso di studi. Al fine di incrementare il tasso di adesione alla rilevazione, i questionari sono stati altresì spediti per posta elettronica a tutti gli studenti iscritti, ai quali è stata offerta la possibilità di restituire il questionario in formato cartaceo o elettronico (restituiti 23 questionari, pari al 7% delle schede analizzate).

La somministrazione concernente le attività di tirocinio, ove prevista (SFP, EDU e II anno di PSI-S) è stata effettuata prevalentemente in occasione di incontri in presenza.

Sono stati altresì sottoposti ad indagine i corsi erogati prevalentemente on-line (tramite piattaforma Knowledge forum), utilizzando allo scopo il modello di questionario sui singoli insegnamenti, adattato alle specificità di tale tipologia didattica. La somministrazione è stata effettuata in occasione di alcuni degli incontri in presenza oppure tramite invio per posta elettronica.

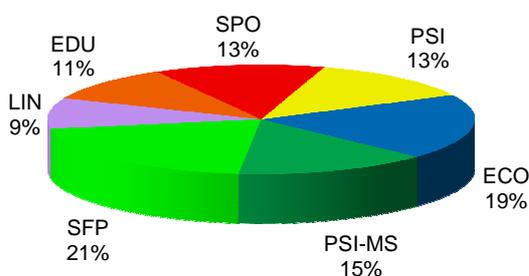
4. I RISULTATI DELL'INDAGINE

4.1. Il grado di copertura

Valutazione delle prestazioni didattiche, amministrative e di servizi

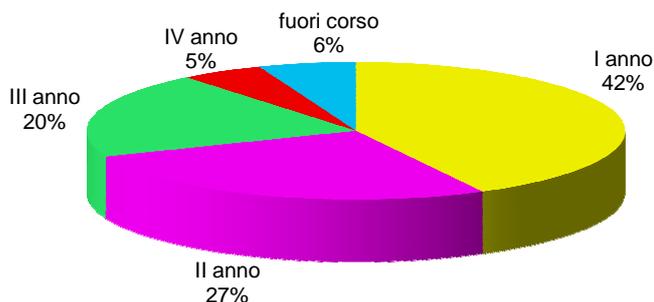
Gli studenti che hanno compilato il questionario appartengono per il 65% a corsi di laurea triennale, per il 21% al corso di laurea quadriennale in SFP e per il 15% al corso di laurea specialistica/magistrale (cfr. grafico 1).

Grafico 1: Distribuzione degli studenti per corso di studi



Per quanto concerne la suddivisione per anno, prevalgono nettamente gli iscritti al I rispetto agli iscritti al II e III anno, mentre gli iscritti al IV anno (attivo esclusivamente per SFP) e ad anni fuori corso rappresentano quote residuali (rispettivamente 5% e 6% - cfr. grafico 2).

Grafico 2: Distribuzione degli studenti per anno di corso



In merito alla qualifica, risultano in netta maggioranza (69%) gli studenti a frequenza diurna, rispetto agli studenti a frequenza serale (21%) e, soprattutto, agli studenti fuori corso e ai non frequentanti (rispettivamente 6% e 4% - cfr. grafici 3 e 4).

Grafico 3: Distribuzione degli studenti per qualifica

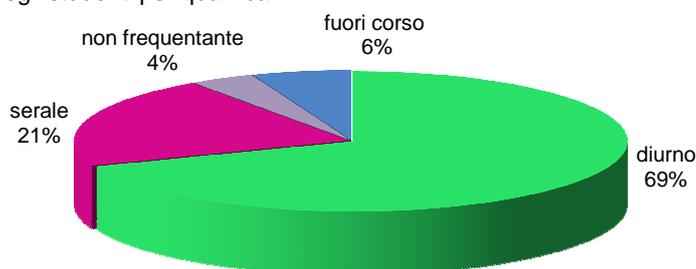
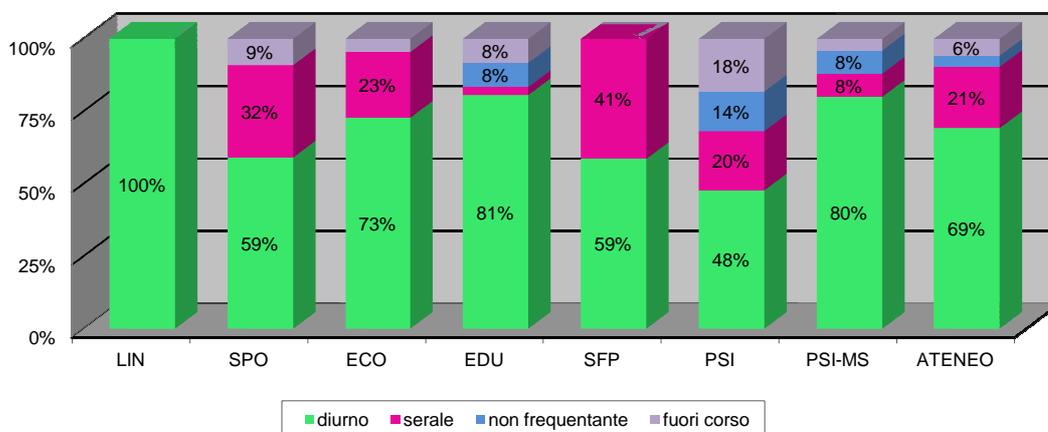


Grafico 4: Distribuzione degli studenti per corso di studi e qualifica



Relativamente all'impegno in attività diverse dallo studio durante il periodo delle lezioni, il 72% degli studenti afferma di lavorare (con continuità a tempo pieno, a tempo parziale o in modo occasionale/ saltuario) e solamente il 27% di non svolgere alcuna attività, mentre l'1% non risponde al quesito (cfr. grafici 5 e 6).

Grafico 5: Distribuzione degli studenti per tipologia di impegno lavorativo

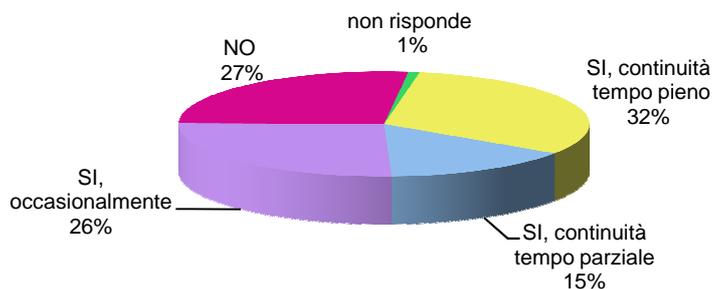
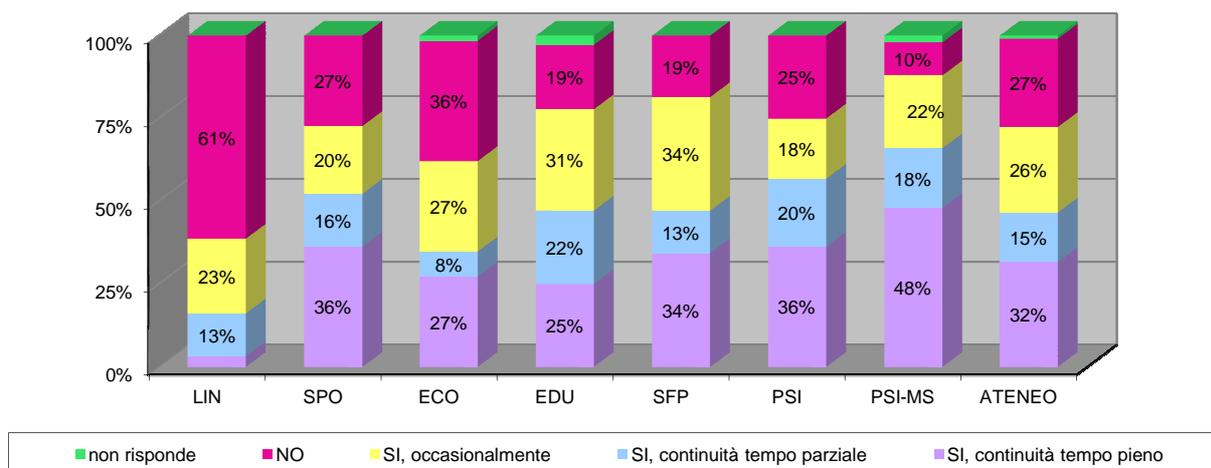


Grafico 6: Distribuzione degli studenti per tipologia di impegno lavorativo



A livello di ateneo, sono stati complessivamente raccolti 341 questionari (cfr. tabella 1), con un decremento del 9% rispetto alla scorsa rilevazione. Il tasso di adesione, calcolato con riferimento al totale degli iscritti, è pari al 30%, ovvero 4 punti percentuali in meno rispetto al precedente anno. Per ottenere tale dato, si è fatto riferimento agli studenti in regola con il pagamento delle tasse alla data del 31 luglio 2011, ritenendo che questo parametro, peraltro utilizzato dall'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per le proprie rilevazioni, rispecchiasse in modo più fedele il numero effettivo degli iscritti.

Tabella 1: Questionari compilati per corso di studio, anno di corso e tipo di frequenza

Corsi di studio	studenti Diurni	studenti Serali	studenti non frequentanti	Corsi di studio	studenti Diurni	Studenti Serali	studenti non frequentanti
LIN - I anno	22	-	-	SFP - I anno	17	5	
LIN - II anno	-	-	-	SFP - II anno	9	7	
LIN - III anno	9	-	-	SFP - III anno	6	9	
TOTALE LIN	31			SFP - IV anno	9	8	
SPO - I anno	13	6		SFP - fuori corso			
SPO - II anno	5	3		TOTALE SFP	70		
SPO - III anno	8	5		PSI - I anno	8	1	2
SPO - fuori corso		4		PSI - II anno	7	1	2
TOTALE SPO	44			PSI - III anno	6	7	2
ECO - I anno	30	7		PSI - fuori corso		8	
ECO - II anno	15	7		TOTALE PSI	44		
ECO - III anno	3	1		PSI-M - I anno	16	2	1
ECO - fuori corso		3		PSI-S - II anno	24	2	3
TOTALE ECO	66			PSI-S - fuori corso		2	
EDU - I anno	13	1		TOTALE PSI-MS	50		
EDU - II anno	5	0	1				
EDU - III anno	11		2				
EDU - fuori corso		3					
TOTALE EDU	36						
TOTALE ATENEEO = 341							

Escludendo invece dal conteggio sia gli studenti fuori corso, che generalmente non frequentano con assiduità l'ateneo sia gli studenti del II anno di LIN, che hanno svolto l'intero anno presso la sede di Chambéry dell'Université de Savoie, si ottiene un tasso di adesione alla rilevazione pari al 43%, con un decremento di 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente (cfr. tabella 2).

A livello di corso di studi, il tasso di adesione registra variazioni in aumento per PSI-MS (+9 punti percentuali) ed EDU (+5) ed in diminuzione per SFP (-1), PSI (-1), ECO (-11), SPO (-14) e LIN (-19). Assumendo a riferimento la qualifica degli studenti, il tasso di adesione diminuisce per gli iscritti frequentanti in orario serale (-14), rimane pressoché costante per i frequentanti in orario diurno (-2) e non varia per i “non frequentanti”.

Tabella 2: Tasso di adesione alla rilevazione⁴ – anni accademici 2010/2011 e 2009/2010

	a.a. 2010/2011			a.a. 2009/2010		
	Studenti iscritti	Questionari compilati	% di risposta	Studenti iscritti	Questionari compilati	% di risposta
LIN – frequenza diurna	64	31	48%	52	35	67%
Totale LIN	64	31	48%	52	35	67%
SPO – frequenza diurna	60	26	43%	63	30	48%
SPO – frequenza serale	26	14	54%	29	29	100%
SPO – non frequentanti	9	0	0%	17	2	12%
Totale SPO	95	40	42%	109	61	56%
ECO – frequenza diurna	110	48	44%	85	48	56%
ECO – frequenza serale	30	15	50%	29	20	69%
ECO – non frequentanti	8	0	0%	16	2	13%
Totale ECO	148	63	43%	130	70	54%
EDU – frequenza diurna	50	29	58%	59	25	42%
EDU - frequenza serale	10	1	10%	6	6	100%
EDU – non frequentanti	12	3	25%	16	2	13%
Totale EDU	72	33	46%	81	33	41%
SFP – frequenza diurna	53	41	77%	65	39	60%
SFP – frequenza serale	61	29	48%	41	25	61%
SFP – non frequentanti	9	0	0%	5	0	0%
Totale SFP	123	70	57%	111	64	58%
PSI – frequenza diurna	77	21	27%	84	28	33%
PSI - frequenza serale	34	9	26%	53	20	38%
PSI - non frequentanti	54	6	11%	98	7	7%
Totale PSI	165	36	22%	235	55	23%
PSI-MS - frequenza diurna	45	40	89%	23	22	96%
PSI-MS – frequenza serale	19	4	21%	18	2	11%
PSI-MS – non frequentanti	16	4	25%	20	7	35%
Totale PSI-MS	80	48	60%	61	31	51%
Totale ateneo (frequenza diurna)	459	236	51%	431	227	53%
Totale ateneo (frequenza serale)	170	71	42%	170	96	56%
Totale ateneo (non frequentanti)	108	13	12%	172	20	12%
TOTALE ATENEEO	747	321	43%	779	349	45%

⁴ Si precisa che sono stati conteggiati unitamente agli studenti non frequentanti gli studenti per i quali non risultava disponibile il dato relativo alla qualifica

Valutazione dei singoli insegnamenti

I dati contenuti nelle successive tabelle 3, 4 e 5 consentono di calcolare il grado di copertura della rilevazione, con riferimento al complesso degli insegnamenti attivati, sia al lordo sia al netto delle "mutuazioni" (ossia delle attivazioni nell'ambito di un corso di laurea di insegnamenti rivolti contestualmente anche a studenti appartenenti ad altri corsi, i cui esiti sono stati analizzati, separatamente, per ogni corso).

Nell'anno accademico 2010/2011, nell'ambito dei piani di studio dei corsi di laurea sono stati attivati, al netto delle citate mutuazioni, 184 insegnamenti, di cui 33 suddivisi in moduli (cfr. par. 3.3). Inoltre, sono stati replicati, in orario serale o nei week-end, 72 insegnamenti, di cui 12 suddivisi in moduli. In totale, sono stati quindi erogati 309 insegnamenti/moduli (cfr. tabella 3), senza considerare le c.d. "chiavi di lettura", attività previste per gli studenti serali/non frequentanti di EDU e SFP, che consistevano in incontri, della durata massima di 6 ore, dedicati prevalentemente alla presentazione dell'insegnamento e del relativo materiale bibliografico. Sono stati altresì attivati 6 insegnamenti on-line, tutti nell'ambito della Facoltà di Scienze della Formazione (EDU e SFP), per i quali sono stati complessivamente raccolti 46 questionari, analizzati separatamente, in considerazione della peculiarità di tale tipologia didattica, e da cui è emerso un giudizio sostanzialmente positivo (prevalenza di risposte positive per tutti i quesiti, con incidenza superiore all'80% per 11 quesiti su 16).

Tabella 3: Modalità di erogazione della didattica nell'a.a. 2010/2011

	Insegn. previsti da piano di studi	di cui: suddivisi in moduli (affidati a docenti diversi)	Insegn. + moduli previsti da piano di studi	Insegn. replicati in orario serale	di cui: suddivisi in moduli (affidati a docenti diversi)	Insegn. + moduli in orario serale	Totale generale inseg. + moduli	Didattica on line	Chiavi di lettura
LIN - I anno	8	3	12	0	0	0	12	0	0
LIN - III anno	10	0	10	0	0	0	10	0	0
Totale LIN	18	3	22	0	0	0	22	0	0
SPO - I anno	6	2	8	6	2	8	16	0	0
SPO - II anno	13	2	15	5	0	5	20	0	0
SPO - III anno	13	1	14	7	0	7	21	0	0
Totale SPO	32	5	37	18	2	20	57	0	0
ECO - I anno	7	3	12	7	3	12	24	0	0
ECO - II anno	10	1	11	10	1	11	22	0	0
ECO - III anno	12	2	14	5	0	5	19	0	0
Totale ECO	29	6	37	22	4	28	65	0	0
EDU - I anno	8	2	10	3	1	4	14	0	0
EDU - II anno	10	0	10	0	0	0	10	0	0
EDU - III anno	17	2	19	0	0	0	19	0	0
Totale EDU	35	4	39	3	1	4	43	0	0
SFP - I anno	12	1	13	7	1	8	21	2	3
SFP - II anno	11	1	12	4	0	4	16	3	4
SFP - III anno	13	1	14	11	1	12	26	0	2
SFP - IV anno	9	0	9	5	0	5	14	1	3
SFP - sostegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale SFP	45	3	48	27	2	29	77	6	12
PSI - I anno	8	2	10	2	2	4	14	0	0
PSI - II anno	8	2	10	3	0	3	13	0	0
PSI - III anno	8	2	10	3	2	5	15	0	0
Totale PSI	24	6	30	8	4	12	42	0	0
PSI-M - I anno	10	3	13	1	0	1	14	0	0
PSI-S - II anno	8	4	14	1	0	1	15	0	0
Totale PSI-MS	18	7	27	2	0	2	29	0	0
Totale insegnamenti	201	34	240	80	13	95	335	6	12
<i>di cui mutuati</i>	17	1	18	7	1	8	26	0	0
Totale Ateneo al netto mutuazioni	184	33	222	71	12	87	309	6	12

Grazie al monitoraggio sulle modalità di erogazione della didattica, è stato possibile calcolare il grado di copertura della rilevazione rispetto sia al totale degli insegnamenti e degli insegnamenti/moduli previsti da piano di studi (cfr. rispettivamente quarta e settima colonna tabella 4) sia al totale degli insegnamenti/moduli attivati (cfr. ultima colonna tabella 4).

Tabella 4: Grado di copertura della rilevazione rispetto agli insegnamenti/moduli attivati

	Insegn. previsti da piano di studi	Insegn. da piano di studi rilevati	tasso di copertura insegn. da piano di studi	Insegn. e moduli previsti da piano di studi	Insegn. e moduli da piano di studi rilevati	tasso di copertura insegn. e moduli da piano di studi	Totale generale insegn. e moduli attivati	Totale insegn. e moduli rilevati	tasso di copertura totale insegn. e moduli attivati
LIN - I anno	8	8	100%	12	12	100%	12	12	100%
LIN - III anno	10	8	80%	10	8	80%	10	8	80%
Totale LIN	18	16	89%	22	20	91%	22	20	91%
SPO - I anno	6	6	100%	8	8	100%	16	16	100%
SPO - II anno	13	10	77%	15	12	80%	20	17	85%
SPO - III anno	13	11	85%	14	11	79%	21	18	86%
Totale SPO	32	27	84%	37	31	84%	57	51	89%
ECO - I anno	7	7	100%	12	12	100%	24	21	88%
ECO - II anno	10	10	100%	11	10	91%	22	20	91%
ECO - III anno	12	9	75%	14	10	71%	19	14	74%
Totale ECO	29	26	90%	37	32	86%	65	55	85%
EDU - I anno	8	8	100%	10	10	100%	14	11	79%
EDU - II anno	10	7	70%	10	7	70%	10	7	70%
EDU - III anno	17	8	47%	19	9	47%	19	9	47%
Totale EDU	35	23	66%	39	26	67%	43	27	63%
SFP - I anno	12	12	100%	13	13	100%	21	19	90%
SFP - II anno	11	11	100%	12	11	92%	16	15	94%
SFP - III anno	13	11	85%	14	11	79%	26	17	65%
SFP - IV anno	9	7	78%	9	7	78%	14	10	71%
SFP - sostegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale SFP	45	41	91%	48	42	88%	77	61	79%
PSI - I anno	8	8	100%	10	10	100%	14	13	93%
PSI - II anno	8	7	88%	10	9	90%	13	12	92%
PSI - III anno	8	8	100%	10	10	100%	15	15	100%
Totale PSI	24	23	96%	30	29	97%	42	40	95%
PSI-S - I anno	10	10	100%	13	13	100%	14	14	100%
PSI-S - II anno	8	7	88%	14	12	86%	15	13	87%
Totale PSI-S	18	17	94%	27	25	93%	29	27	93%
Totale ATENEIO a.a. 2010/2011	201	173	86%	240	205	85%	335	281	84%
<i>di cui mutuati</i>	17	15	88%	18	16	89%	26	21	81%
Totale Ateneo a.a. 2010/2011 al netto delle mutuazioni	184	158	86%	222	189	85%	309	260	84%
Totale Ateneo a.a. 2009/2010 al netto delle mutuazioni	203	177	87%	227	199	88%	311	263	85%

Il grado di copertura relativo agli insegnamenti previsti da piano di studi (86%) registra un decremento di 1 solo punto percentuale rispetto alla precedente rilevazione e risulta superiore di 2 punti percentuali rispetto all'indice calcolato considerando il totale degli insegnamenti/moduli attivati, al lordo di quelli integrativi e di quelli erogati in orario serale.

In considerazione della decisione del Nucleo di non effettuare la rilevazione in caso di numero di ore di lezione inferiore a 15 e numero di studenti iscritti o presenti in aula inferiore o uguale a 5, non sono stati

sottoposti ad indagine o non sono stati considerati, in sede di analisi degli esiti, 49 insegnamenti/moduli, pari al 16% del totale degli insegnamenti attivati. Rispetto all'anno accademico precedente, la quota di insegnamenti non rilevati, rispetto agli attivati, cresce di 1 punto percentuale.

La tabella 4 evidenzia anche, confrontando i dati con quelli della precedente rilevazione, che alla diminuzione degli insegnamenti previsti dai piani di studi – auspicata dal Nucleo a fini di razionalizzazione dell'offerta didattica - non ha fatto seguire una coerente diminuzione dei moduli, che anzi sono cresciuti da 24 a 38, originando un dato pressoché invariato del totale degli insegnamenti e moduli attivati da piano di studi.

I casi in cui la rilevazione non è stata effettuata o non risulta significativa sono stati altresì classificati a seconda della motivazione: numero di ore di lezione per docente inferiore a 15, numero di iscritti pari o inferiore a 5 e, infine, numero di schede di valutazione raccolte pari o inferiore a 5, in caso di numero di iscritti superiore a 5 (cfr. tabella 5). Dal confronto con i valori relativi all'anno precedente, a fronte di una sostanziale invarianza del numero degli insegnamenti/moduli non rilevato, si rileva un aumento degli insegnamenti non rilevati per numero di ore e di iscritti insufficiente (rispettivamente +4 e +6) ed una diminuzione del numero di insegnamenti non rilevati per numero di questionari raccolti insufficiente (-9).

Tabella 5: Insegnamenti non rilevati o non considerati in sede di analisi degli esiti

	insegnamenti da piano di studi				totale insegnamenti/moduli			
	ore di lezione <15	schede ≤ 5 e iscritti ≤ 5	schede ≤ 5 e iscritti > 5	totale	ore di lezione ≤ 15	schede ≤ 5 e iscritti ≤ 5	schede ≤ 5 e iscritti > 5	Totale
LIN - I anno	0	0	0	0	0	0	0	0
LIN - III anno	0	0	2	2	0	0	2	2
Totale LIN	0	0	2	2	0	0	2	2
SPO - I anno	0	0	0	0	0	0	0	0
SPO - II anno	0	0	3	3	0	0	3	3
SPO - III anno	0	0	2	2	0	0	3	3
Totale SPO	0	0	5	5	0	0	6	6
ECO - I anno	0	0	0	0	2	0	1	3
ECO - II anno	1	0	0	1	2	0	0	2
ECO - III anno	0	2	0	2	1	3	1	5
Totale ECO	1	2	0	3	5	3	2	10
EDU - I anno	0	0	2	2	0	0	3	3
EDU - II anno	0	0	3	3	0	0	3	3
EDU - III anno	0	9	0	9	0	10	0	10
Totale EDU	0	9	5	14	0	10	6	16
SFP - I anno	0	0	0	0	2	0	0	2
SFP - II anno	0	0	0	0	1	0	0	1
SFP - III anno	0	0	2	2	5	2	2	9
SFP - IV anno	0	2	0	2	0	3	1	4
SFP – sostegno	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale SFP	0	2	2	4	8	5	3	16
PSI - I anno	0	0	0	0	1	0	0	1
PSI - II anno	0	0	1	1	0	0	1	1
PSI - III anno	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale PSI	0	0	1	1	1	0	1	2
PSI-S - I anno	0	0	1	1	0	0	0	0
PSI-S - II anno	0	0	1	1	1	0	1	2
Totale PSI-S	0	0	2	2	1	0	1	2
Totale Ateneo a.a. 2010/2011	1	13	17	31	15	18	21	54
<i>di cui mutuati nell'a.a. 2010/2011</i>	0	0	2	2	2	0	3	5

Totale Ateneo 2010/2011 al netto mutazioni (valori assoluti)	1	13	15	<u>29</u>	13	18	18	<u>49</u>
Totale Ateneo 2010/2011 al netto mutazioni (valori %)	3%	45%	52%	100%	27%	37%	37%	100%
Totale Ateneo 2009/2010 al netto mutazioni (valori assoluti)	0	7	19	<u>26</u>	9	12	27	<u>48</u>
Totale Ateneo 2009/2010 al netto mutazioni (valori %)	0%	27%	73%	100%	19%	25%	56%	100%

In totale, sono stati compilati dagli studenti 3452 questionari (+2% rispetto all'anno accademico precedente), per il 70% relativi ad insegnamenti attivati nell'ambito dei corsi di laurea di durata triennale, per il 20% nell'ambito dell'unico corso di laurea quadriennale (SFP) e per il 10% nell'ambito dell'unico corso di laurea specialistica (cfr. tabella 6).

Tabella 6: Numero di questionari compilati dagli studenti per anno e corsi di studio

Corsi di studio	schede raccolte	insegnam. e moduli rilevati	numero medio schede per insegn. /modulo	Corsi di studio	schede raccolte	insegnam. e moduli rilevati	numero medio schede per insegn. /modulo
LIN - I anno	269	12	22	SFP - I anno	287	19	15
LIN - III anno	98	8	12	SFP - II anno	163	15	11
Totale LIN	367	20	18	SFP - III anno	161	17	9
SPO - I anno	185	16	12	SFP - IV anno	85	10	9
SPO - II anno	151	17	9	SFP - sostegno	-	-	-
SPO - III anno	171	18	10	Totale SFP	696	61	11
Totale SPO	507	51	10	PSI - I anno	128	13	10
ECO - I anno	420	21	20	PSI - II anno	117	12	10
ECO - II anno	256	20	13	PSI - III anno	213	15	14
ECO - III anno	152	14	11	Totale PSI	458	40	11
Totale ECO	828	55	15	PSI-M - I anno	176	14	13
EDU - I anno	116	11	11	PSI-S - II anno	169	13	13
EDU - II anno	61	7	9	Totale PSI-MS	345	27	13
EDU - III anno	74	9	8				
Totale EDU	251	27	9				
TOTALE ATENEEO 2010/2011					3452	281	12
TOTALE ATENEEO 2010/2011 (al netto delle mutazioni)					3452	260	13
TOTALE ATENEEO 2009/2010 (al netto delle mutazioni)					3390	263	13

4.2. Le caratteristiche degli studenti che hanno aderito alla rilevazione

Non risulta possibile determinare altre caratteristiche degli studenti che hanno aderito alla rilevazione, oltre a quelle, analizzate nel precedente paragrafo, relative al corso di studio di appartenenza, alle modalità di frequenza ed all'impegno in attività lavorative, poiché il Nucleo ha stabilito di eliminare, a partire dall'anno accademico 2002/2003, i quesiti relativi al sesso e all'età, ad ulteriore garanzia dell'anonimato del compilatore del questionario e, quindi, quale strumento incentivante del tasso di adesione alla rilevazione.

4.3. Il livello di soddisfazione degli studenti frequentanti

4.3.1. Analisi delle risposte ai quesiti sulla generalità degli insegnamenti e sui servizi resi dall'Università

I risultati di questa sezione vengono presentati evidenziando le domande per le quali gli studenti appartenenti a tutti i corsi hanno espresso giudizi positivi, scegliendo in maggioranza assoluta⁵ le ultime due modalità di risposta (gradi di giudizio "più positivo che negativo" o "decisamente positivo"). Al fine di favorire un'analisi comparativa, nelle rappresentazioni grafiche degli esiti dell'indagine vengono altresì riproposti gli esiti, a livello di ateneo, della rilevazione dello scorso anno accademico (ultimo istogramma).

Gli studenti formulano in maggioranza opinioni positive in merito agli aspetti di ordine logistico, dichiarando la rarità o l'assenza di affollamento nelle aule (incidenza di risposte positive sul totale pari all'86% - cfr. grafico 7), giudicando accoglienti le aule per le attività didattiche e gli spazi comuni (incidenza di risposte positive pari all'85% - cfr. grafico 8) ed adeguati i locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (incidenza di risposte positive pari all'84% - cfr. grafico 9).

Grafico 7: "Le lezioni e i seminari sono stati affollati, con conseguente difficoltà a seguirli?" - domanda 2.1.1

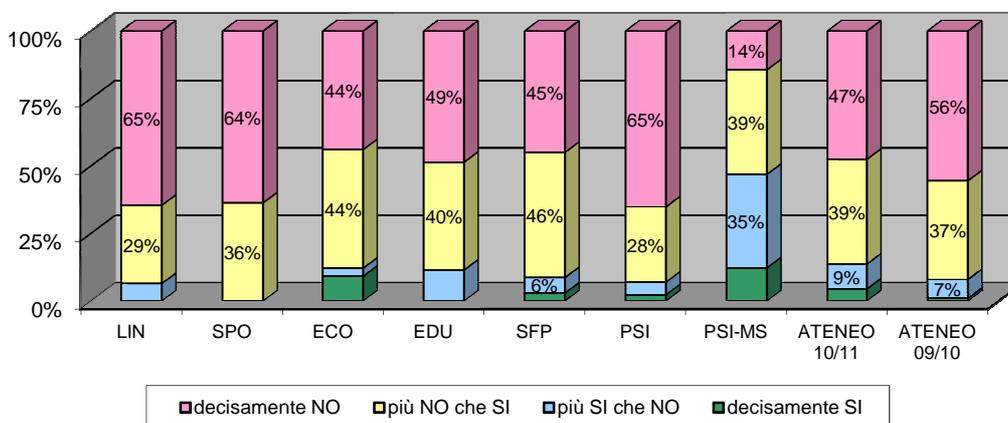
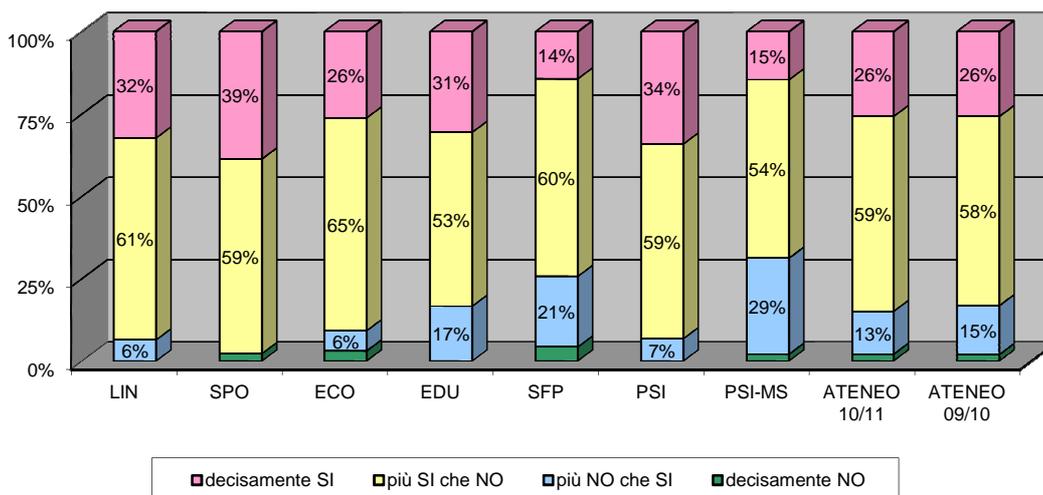
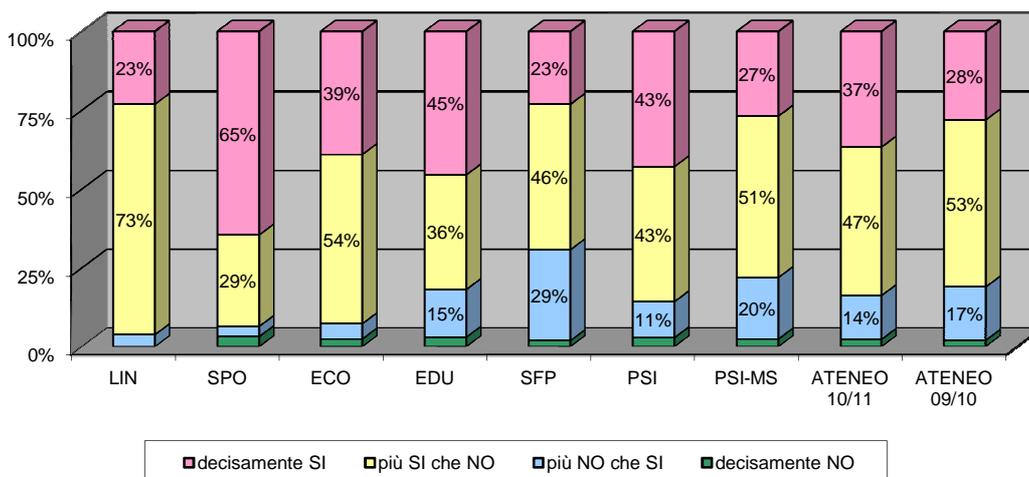


Grafico 8: "Le aule per le lezioni, per i seminari, e gli spazi comuni sono accoglienti? Sono luoghi in cui si lavora volentieri?" - domanda 2.1.4



⁵ Il calcolo della distribuzione di frequenza è stato condotto con esclusivo riferimento alle risposte validamente espresse, mentre sono state conteggiate a parte le mancate risposte, la cui incidenza è generalmente contenuta (nel dettaglio, valori compresi tra lo 0% ed il 7% per le domande da 2.1.1 a 2.2.3, tra il 4% ed il 14% per le domande da 3.1 a 3.8, 4.1.1, 4.1.4 e da 4.2.1 a 4.2.5, valori pari al 21% per la domanda 4.1.2 e compresi tra il 19% e il 30% per le sole domande 4.3.1, 4.3.4 e 4.3.5).

Grafico 9: “I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc...) sono adeguati?” - domanda 2.1.3



Gli studenti si esprimono favorevolmente anche riguardo alla bassa frequenza di sovrapposizioni di orari che potevano rendere difficili la frequenza a tutte le lezioni (incidenza di risposte positive pari all'86% – cfr. grafico 10) e all'adeguatezza del numero di appelli di esame durante l'anno (incidenza di risposte positive pari al 77% – cfr. grafico 11).

Grafico 10 : “Vi sono state sovrapposizioni di orari che hanno reso difficile frequentare tutte le lezioni?” - domanda 2.1.8

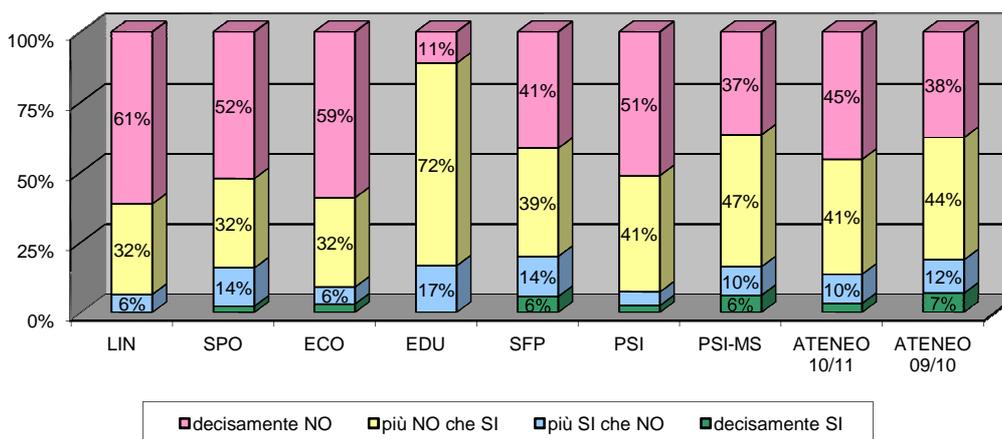
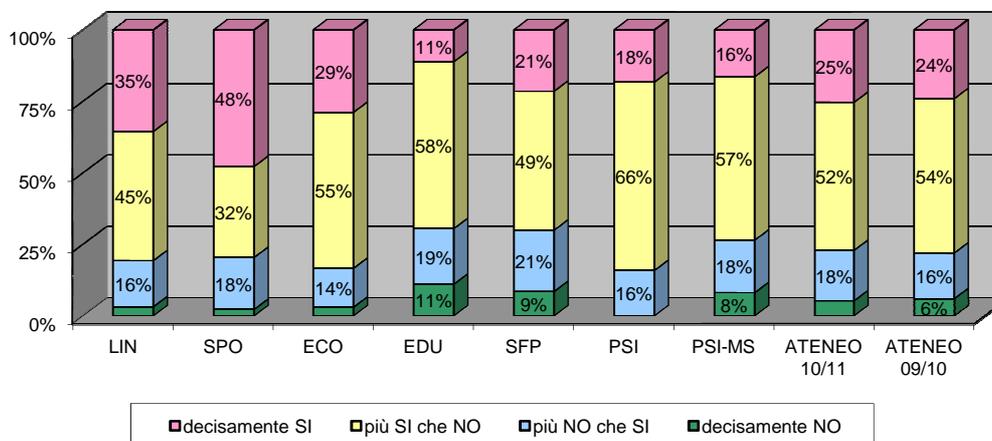


Grafico 11: “Giudica adeguato il numero degli appelli di esame durante l'anno?” - domanda 2.1.6



Il livello di soddisfazione è altresì elevato in relazione alla preparazione fornita dai corsi e dalle lezioni per il superamento degli esami di profitto (incidenza di risposte positive pari al 90% – cfr. grafico 12), alla rilevanza per la futura vita professionale degli argomenti affrontati nell'ambito delle lezioni, dei corsi e dei seminari (incidenza di risposte positive pari al 73% - cfr. grafico 13) e in relazione alla frequenza con la quale vengono discussi in aula dai docenti argomenti di ricerca attuali e recenti (incidenza di risposte positive pari al 67% - cfr. grafico 14).

Grafico 12 : “Ritiene che i corsi e le lezioni siano in grado di prepararLa per i Suoi esami?” – domanda 2.2.2

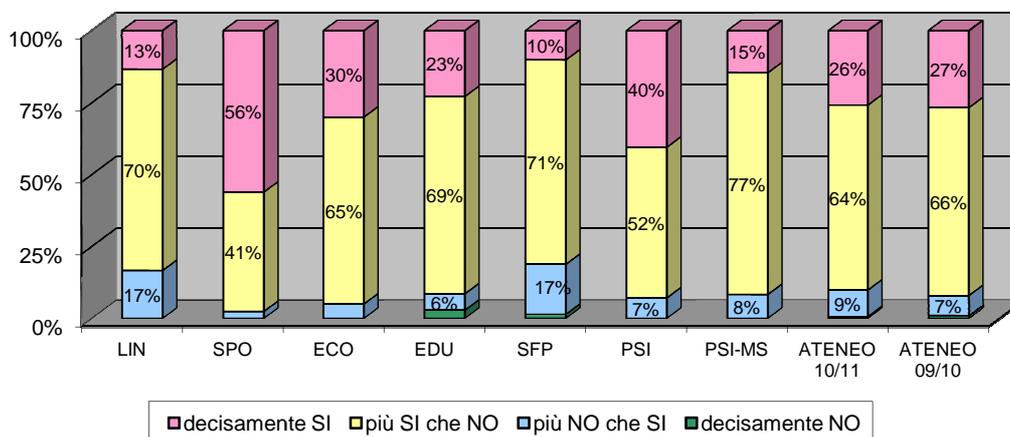


Grafico 13: “La gamma offerta di lezioni, conferenze e seminari ha compreso argomenti rilevanti per la sua futura vita professionale?” - domanda 2.2.1

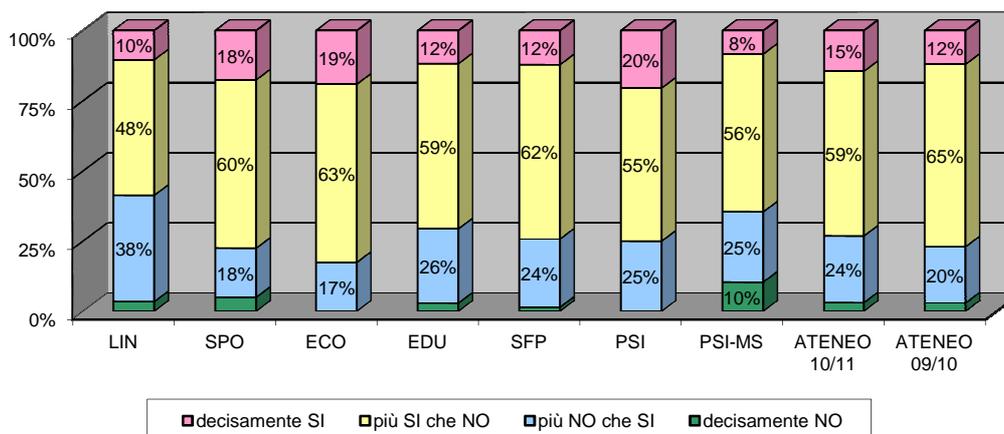
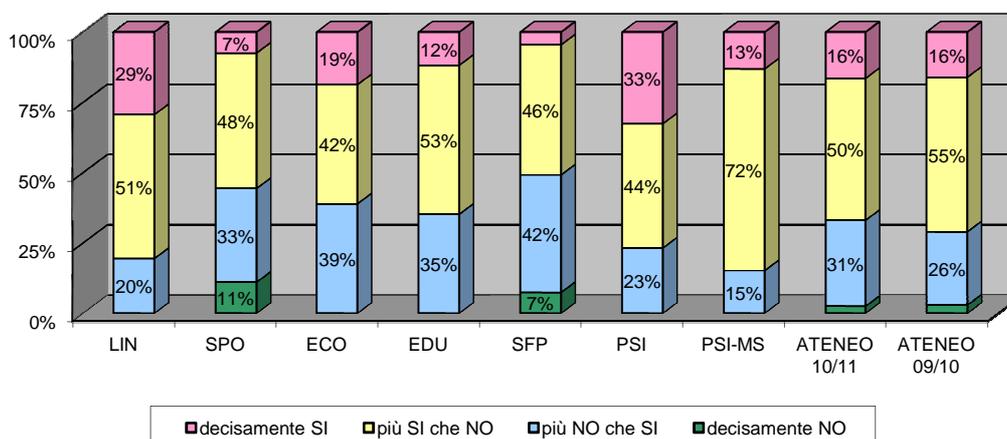


Grafico 14 :“I docenti hanno discusso frequentemente con i propri studenti degli argomenti di ricerca più attuali o recenti?” - domanda 2.2.3



In ordine ai servizi amministrativi, il 94% degli studenti si dichiara soddisfatto della cortesia del personale, il 93% della disponibilità e l'89% della competenza (cfr. grafici 15, 16 e 17).

Grafico 15: "Giudica positivamente il livello di qualità dell'offerta dei servizi amministrativi dell'Università per quanto concerne la cortesia?"- domanda 3.7.1

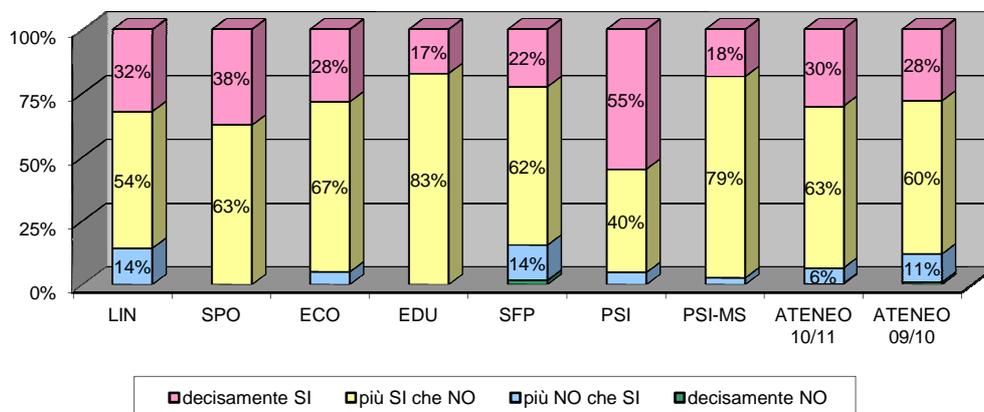


Grafico 16 : "Giudica positivamente il livello di qualità dell'offerta dei servizi amministrativi dell'Università per quanto concerne la disponibilità?" - domanda 3.7.2

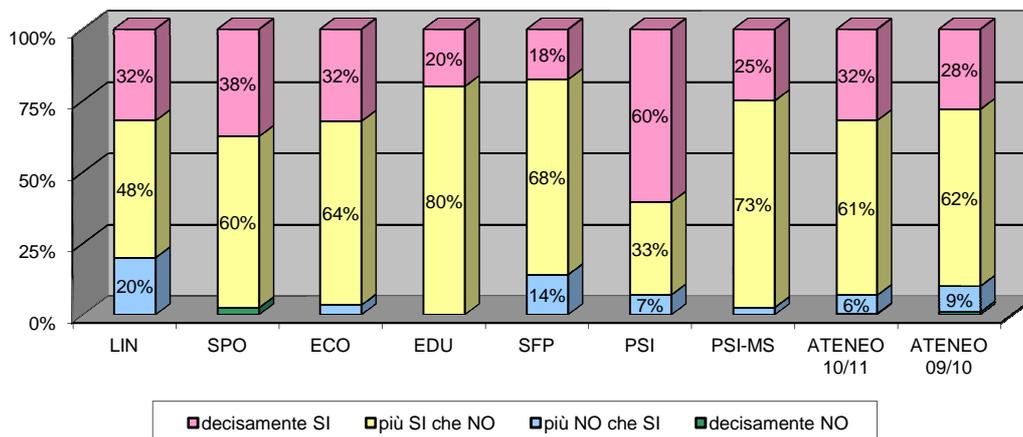
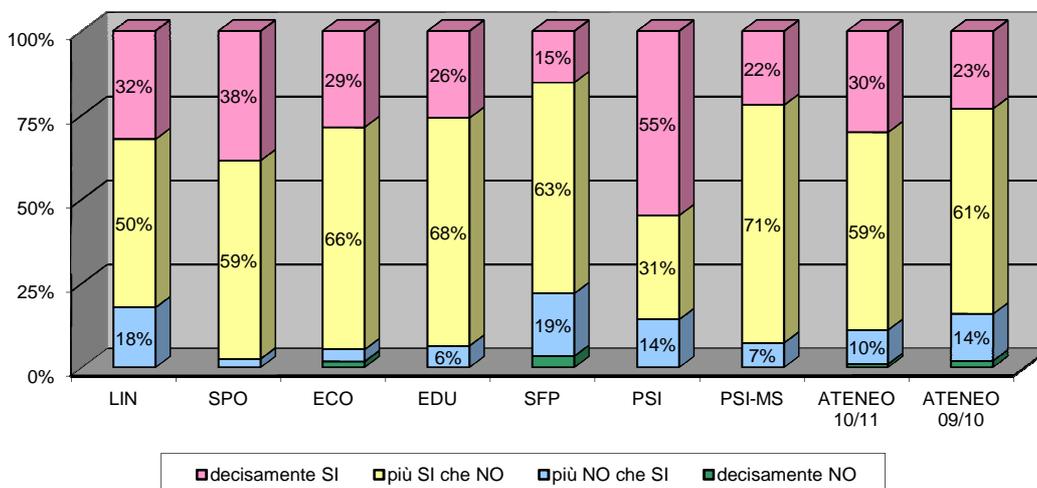


Grafico 17: "Giudica positivamente il livello di qualità dell'offerta dei servizi amministrativi dell'Università per quanto concerne la competenza?" - domanda 3.7.3



In ordine ai servizi di segreteria studenti, l'88% degli studenti ha dichiarato di non aver affrontato frequentemente lunghe code presso lo sportello (cfr. grafico 18) e di non essersi dovuto recare spesso di persona nel corso dell'anno accademico (cfr. grafico 19); inoltre, l'86% si è dichiarato soddisfatto del livello di disponibilità (cfr. grafico 20), l'85% del livello di cortesia (cfr. grafico 21) e l'80% del livello di competenza (cfr. grafico 22).

Grafico 18: "Quando si è recato in segreteria studenti ha dovuto fare spesso lunghe code?" - domanda 3.4

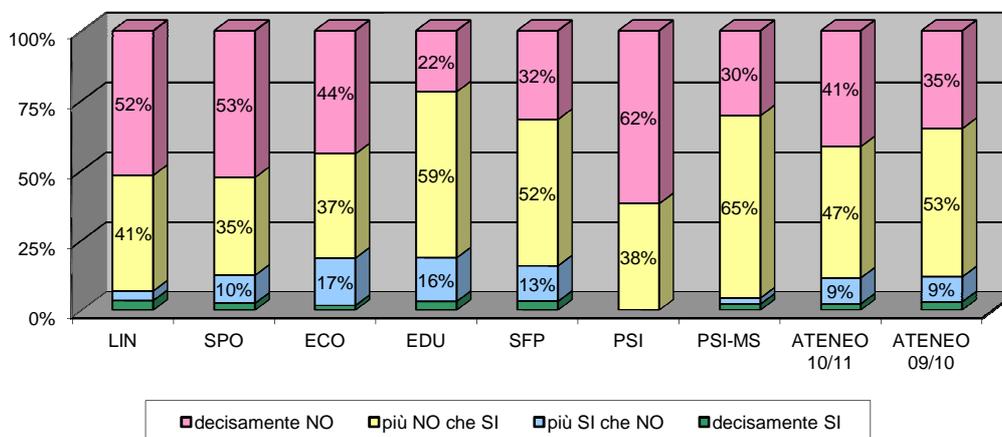


Grafico 19: "Nel corso dell'anno accademico, si è dovuto recare spesso di persona in segreteria?" – domanda 3.5

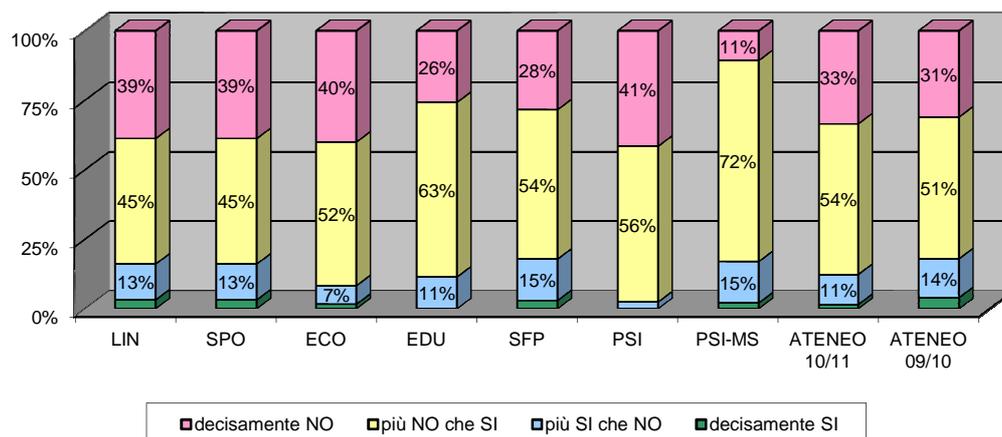


Grafico 20: "Giudica positivamente il livello di qualità dell'offerta dei servizi di segreteria studenti per quanto concerne la disponibilità?" - domanda 3.6.2

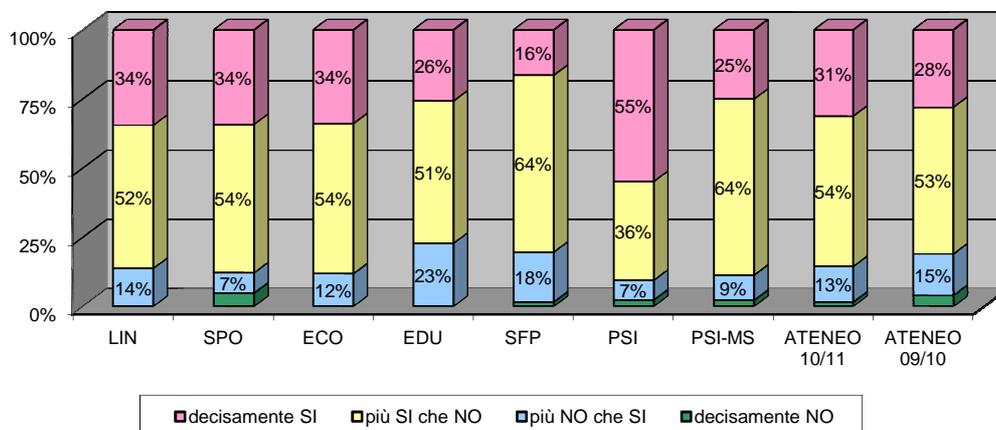


Grafico 21: "Giudica positivamente il livello di qualità dell'offerta dei servizi di segreteria studenti per quanto concerne la cortesia?" - domanda 3.6.1

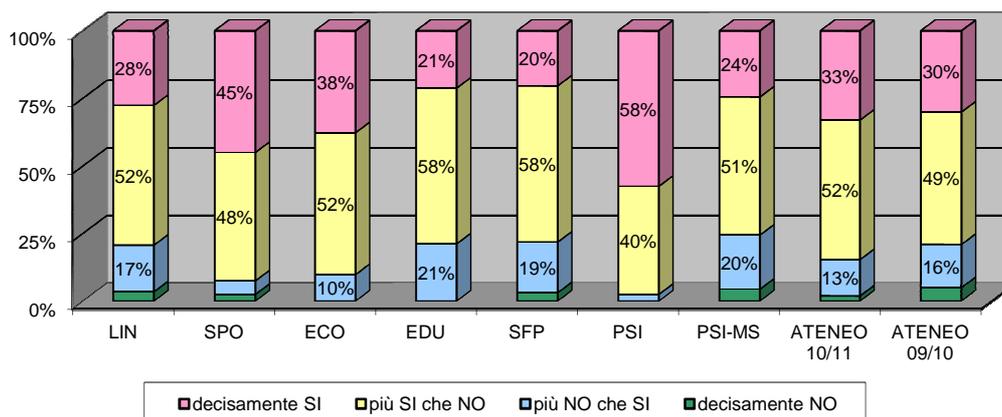
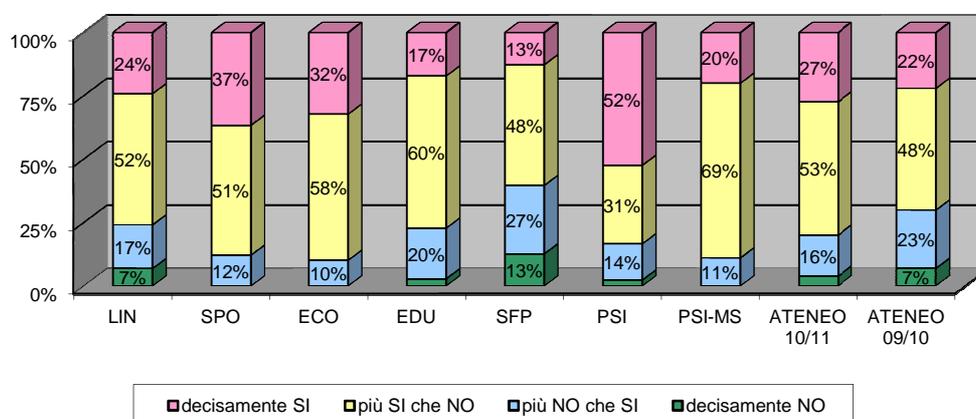


Grafico 22: "Giudica positivamente il livello di qualità dell'offerta dei servizi di segreteria studenti per quanto concerne la competenza?" - domanda 3.6.3



L'85% degli studenti giudica significative e numericamente adeguate le informazioni reperibili sul sito internet di ateneo (cfr. grafico 23), l'82% considera tollerabile l'impiego di tempo per l'espletamento degli adempimenti burocratici (cfr. grafico 24) ed il 78% si dichiara soddisfatto della possibilità di risolvere adempimenti burocratici tramite internet (cfr. grafico 25).

Grafico 23: "Giudica significative e numericamente adeguate le informazioni reperibili sul sito internet dell'Università?" - domanda 3.3

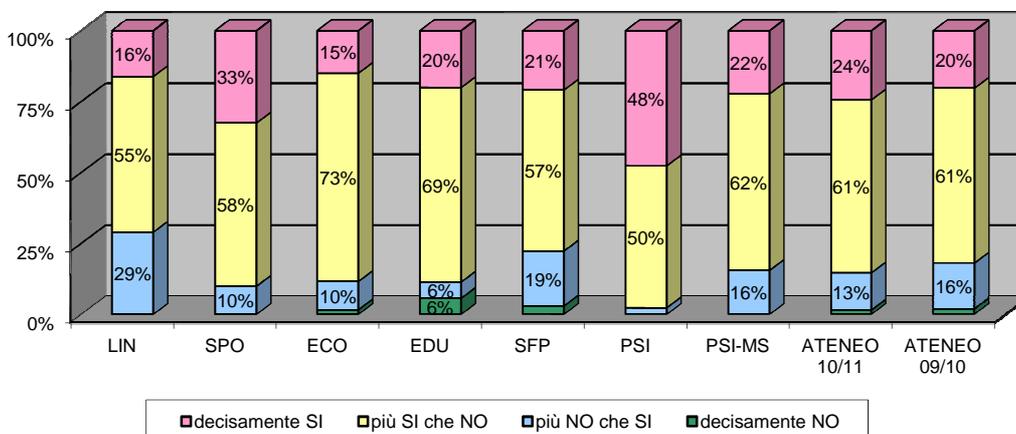


Grafico 24: “Gli adempimenti amministrativi hanno comportato un impiego di tempo tollerabile?” – domanda 3.1

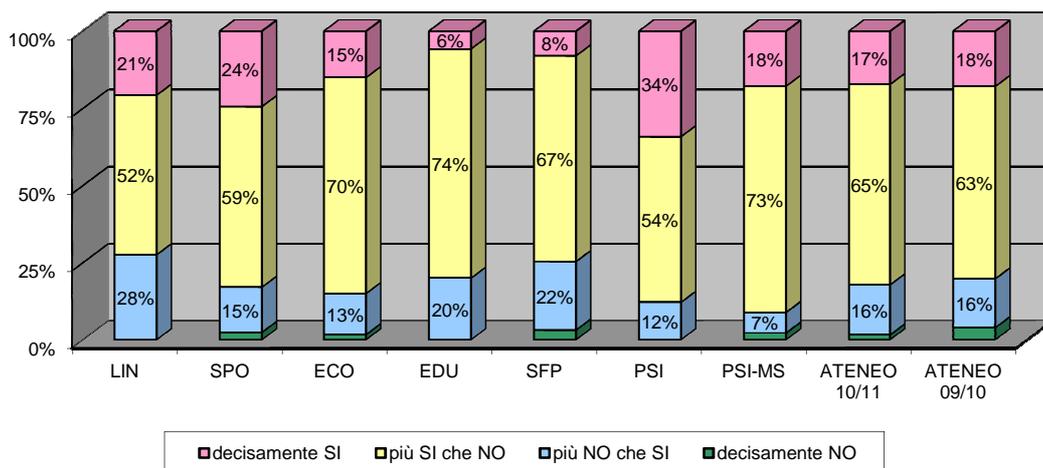
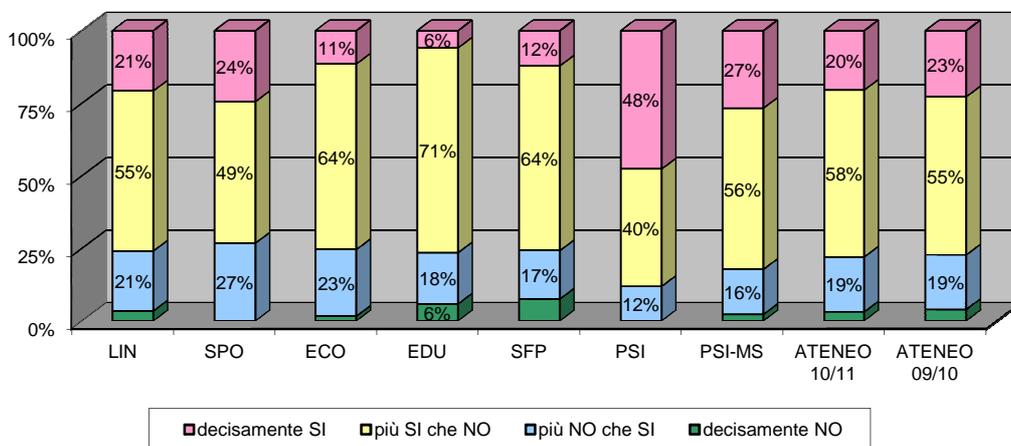


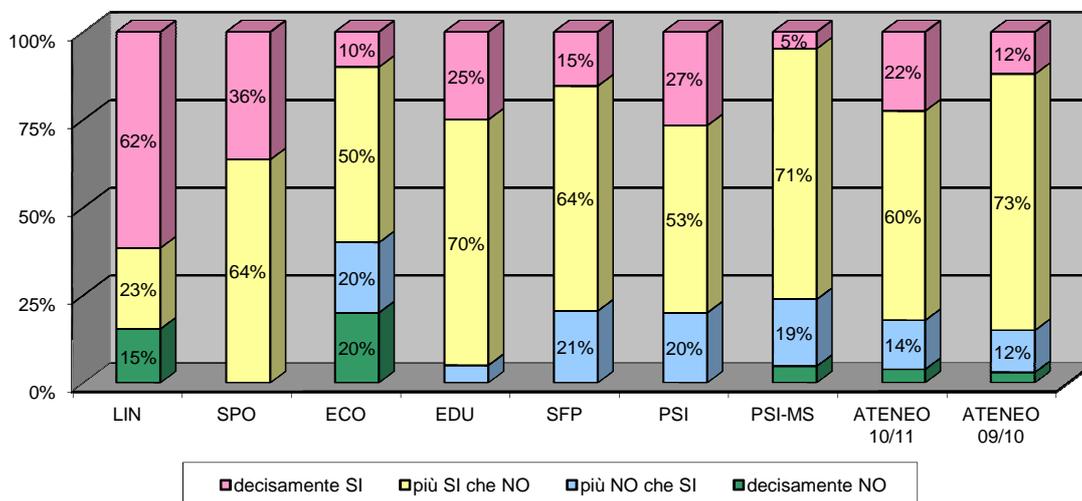
Grafico 25: “L’Università le ha offerto la possibilità di risolvere adempimenti burocratici via internet?” - domanda 3.2



Il 42% degli studenti che hanno partecipato all’indagine afferma di essersi recato spesso in Biblioteca (dato invariato rispetto allo scorso anno accademico, con incidenza di mancate risposte salita dal 3% al 21%); la percentuale è però alquanto differenziata a livello di corsi di studio, ossia più elevata per SFP (64%) e EDU (58%), superiore al valore medio per PSI-MS (48%) e LIN (45%), più contenuta per PSI (39%) e decisamente ridotta per SPO (25%) e ECO (23%).

A livello di ateneo, limitando l’analisi a coloro che dichiarano di essersi recati spesso in Biblioteca, l’82% afferma di aver reperito i libri e le riviste accademiche necessari per i propri studi (cfr. grafico 26).

Grafico 26: “Ha trovato nella biblioteca i libri e le riviste accademiche necessari per i suoi studi?” – domanda 4.1.4



L'86% degli studenti manifesta apprezzamento in ordine agli orari di apertura dell'aula informatica (cfr. grafico 27). Il 77% degli studenti dichiara di essersi recato spesso in aula informatica (aumento di 1 punto percentuale rispetto allo scorso anno accademico). Nell'ambito di tale contingente, il 91% dichiara di aver potuto disporre di una postazione (cfr. grafico 28) e l'82% giudica adeguata la dotazione di attrezzature (cfr. grafico 29).

Grafico 27: "Gli orari di apertura dell'aula informatica sono rispondenti alle Sue esigenze?" - domanda 4.2.1

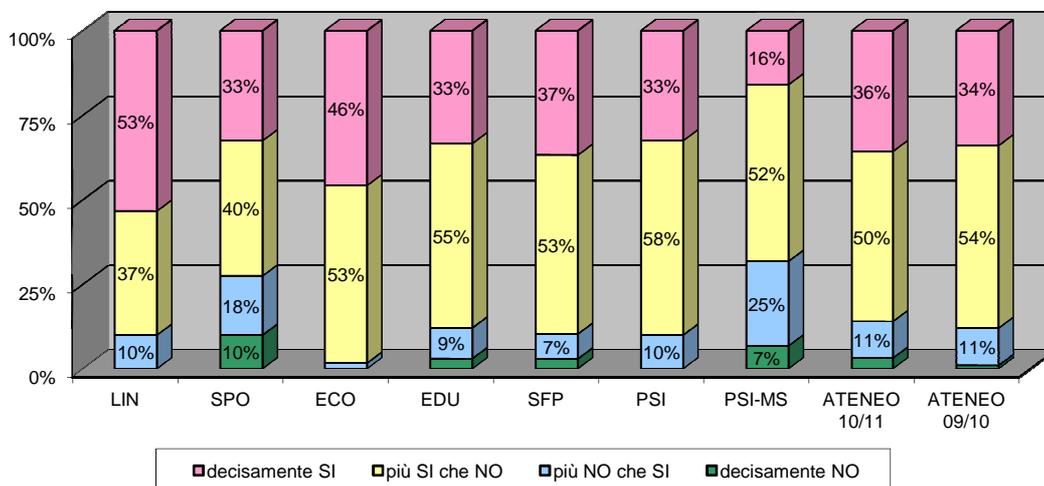


Grafico 28: "Ha potuto disporre di una postazione presso l'aula informatica quando ne ha avuto bisogno?" – domanda 4.2.4

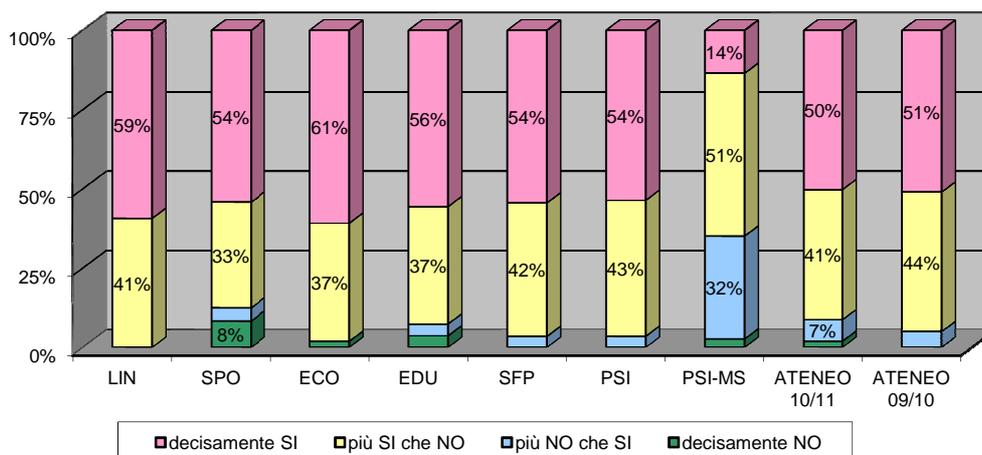
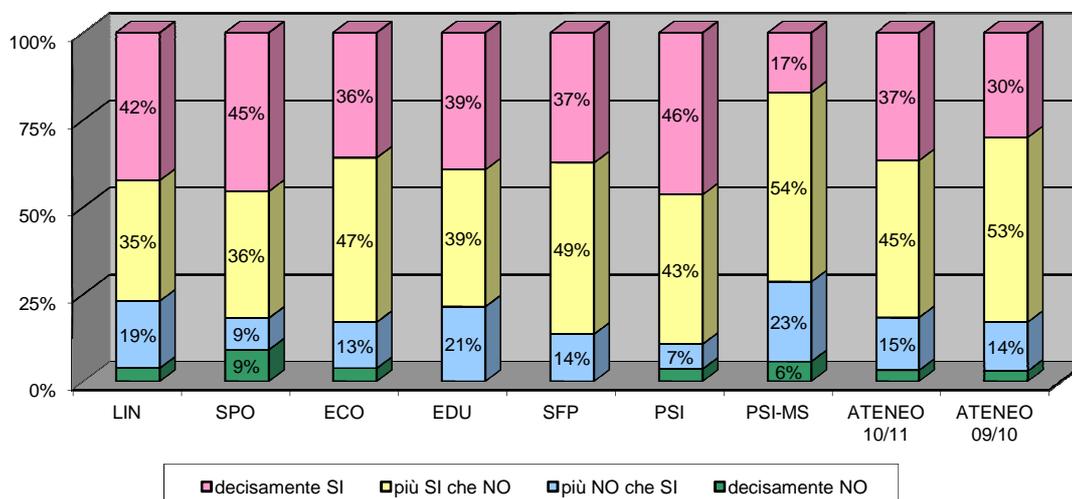


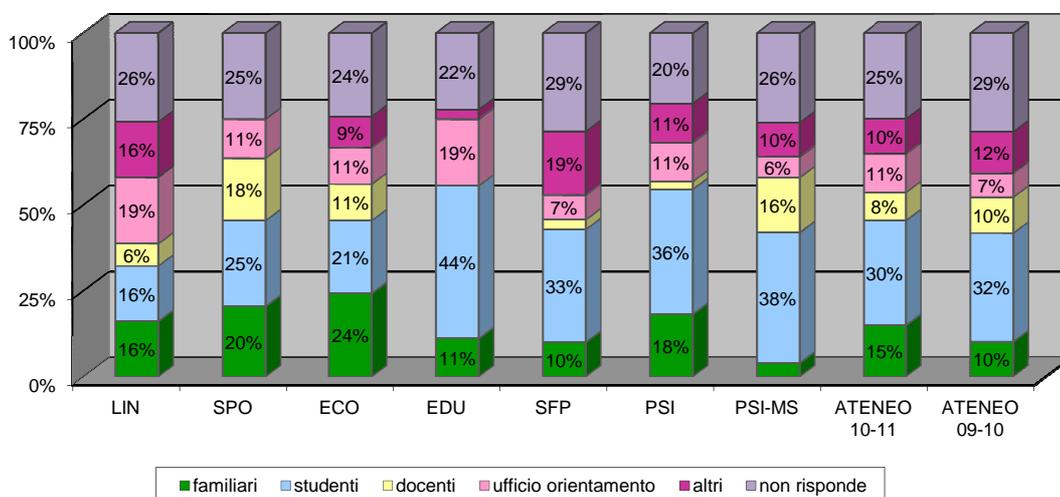
Grafico 29: "Giudica adeguata la dotazione di attrezzature (computer, stampanti, ecc...)" – domanda 4.2.5



Solamente 53 studenti, pari al 16% del totale dei partecipanti all'indagine (incremento di 4 punti percentuali rispetto allo scorso anno) dichiarano di essersi recati spesso nel laboratorio del Centro Linguistico di Ateneo (CLA). A livello di corsi di studio, la percentuale di frequenza assidua al laboratorio del CLA supera significativamente la media di ateneo, pur attestandosi comunque su valori bassi, solo per LIN (10 studenti su 31, ossia 34%, con una diminuzione di 4 punti percentuali rispetto allo scorso anno), mentre per tutti gli altri corsi si colloca tra il 7% ed il 17%. Limitando quindi l'analisi ai soli studenti di LIN, prevalgono i giudizi positivi in riferimento sia alla disponibilità di postazioni sia all'adeguatezza delle attrezzature (incidenza di risposte positive pari all'80% per entrambi i quesiti, con una variazione in diminuzione rispettivamente di 4 punti percentuali e 1 punto percentuale nel precedente anno accademico).

A conclusione di tale sezione, si forniscono gli esiti – non correlati alla formulazione di giudizi qualitativi – del quesito concernente l'orientamento per il proprio percorso di studi. Il 30% dei partecipanti all'indagine afferma di aver ricevuto un aiuto da parte di altri studenti, il 15% da propri familiari, l'11% dall'ufficio orientamento, il 10% da soggetti qualificati "altri" e, infine, l'8% da docenti (il 25% non ha risposto al quesito – cfr. grafico 30).

Grafico 30: "Da chi ha avuto qualche aiuto per orientarsi nel Suo percorso di studi?" – domanda 4.4.1



4.3.2. Analisi delle risposte ai quesiti sui singoli insegnamenti

Per l'analisi degli esiti dell'indagine sui singoli insegnamenti, sono stati calcolati, per ciascun corso di studio, i valori medi delle risposte ad ogni quesito, ottenuti effettuando la somma dei prodotti tra i valori quantitativi associati alle modalità di risposta qualitativa e le frequenze relative di risposta.

Per chiarire il procedimento adottato, si fornisce, di seguito, un esempio relativo alla domanda n. 1, per la quale si riassumono, nella tabella 7, le frequenze di risposta risultanti dall'analisi della totalità dei questionari raccolti. In tale tabella è inoltre indicata la corrispondenza tra le modalità di risposta qualitative e quantitative.

Tabella 7: Sintesi delle risposte a livello di ateneo alla domanda n. 1

	decisamente NO = 1	più NO che SI = 2	più SI che NO = 3	decisamente SI = 4	totale	non risponde
Numero di risposte	41	224	1180	2003	3448	4
Frequenze relative di risposta	1%	6%	34%	58%	100%	-

Il valore medio si ottiene quindi dalla seguente operazione:

$$(1*1\% + 2*6\% + 3*34\% + 4*58\%) = 3,5$$

Nei grafici che seguono, i valori medi relativi a ciascun corso di studi (istogrammi in colore azzurro) sono stati esposti in ordine crescente ed è stato aggiunto un istogramma relativo al totale ateneo. Inoltre, sono stati indicati anche i valori medi registrati in occasione della rilevazione relativa allo scorso anno accademico (istogrammi in colore giallo), al fine di favorire una comparazione degli esiti.

In corrispondenza del quesito relativo alla percentuale di lezioni seguite, l'81% degli studenti ha indicato di aver frequentato più del 75% delle ore previste (con un incremento di 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente) e solamente il 2% ha dichiarato di aver frequentato meno della metà delle ore. Il dato testimonia quindi un elevato livello di frequenza ai corsi per la quasi totalità degli studenti che hanno aderito alla rilevazione.

Per la quasi totalità dei quesiti (16 su 17), la media delle risposte a livello di ateneo è superiore o uguale al valore 3 (corrispondente al giudizio qualitativo "più SI che NO").

I valori maggiormente positivi si registrano in relazione alla disponibilità del docente nel rispondere alle richieste di chiarimenti e al rispetto degli orari di svolgimento dell'attività didattica (giudizio medio = 3.7 per entrambi i quesiti – cfr. grafico 31 e 32)

Grafico 31 : "Il docente è disponibile nel rispondere alle richieste di chiarimenti?" – domanda 4

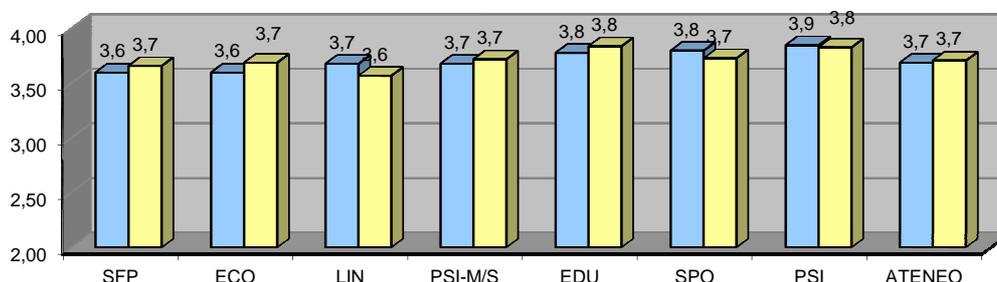
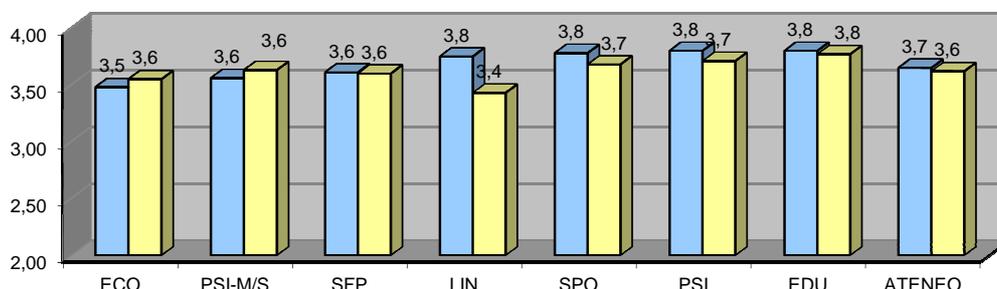


Grafico 32: "Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono stati rispettati?" – domanda 7



La media delle risposte a livello di ateneo è superiore di qualche decimo di punto al valore 3 in corrispondenza dei quesiti concernenti:

- la cura nella preparazione delle lezioni (giudizio medio = 3.5 – cfr. grafico 33);
- la capacità di esporre gli argomenti in modo chiaro (giudizio medio = 3.4 – cfr. grafico 34);
- la chiarezza sulle modalità di esame (giudizio medio = 3.4 – cfr. grafico 35);
- l'adeguatezza del materiale didattico (giudizio medio = 3.4 – cfr. grafico 36);
- l'interesse riguardo agli argomenti affrontati (giudizio medio = 3.4 – cfr. grafico 37);
- l'abilità del docente nello stimolare/motivare l'interesse per la materia (giudizio medio = 3.3 – cfr. grafico 38);
- la proporzione tra carico di studio e crediti assegnati (giudizio medio = 3.1 – cfr. grafico 39).

Grafico 33: “La cura nella preparazione delle lezioni da parte del docente è risultata adeguata?” – domanda 1

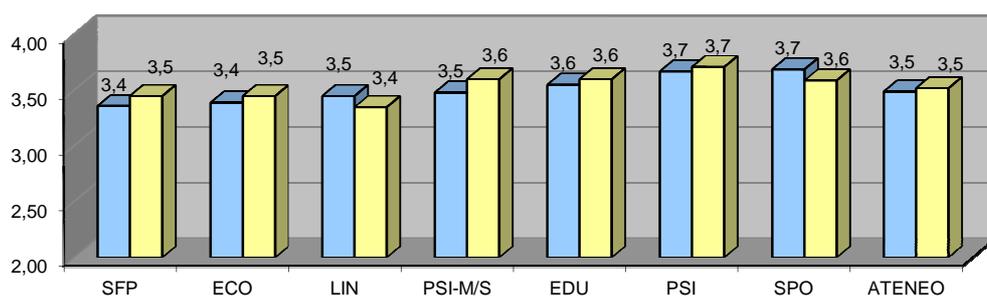


Grafico 34: “Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?” – domanda 2

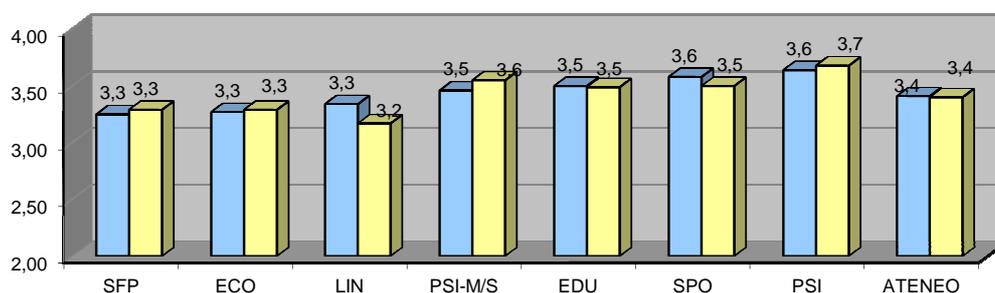


Grafico 35: “Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?” – domanda 6

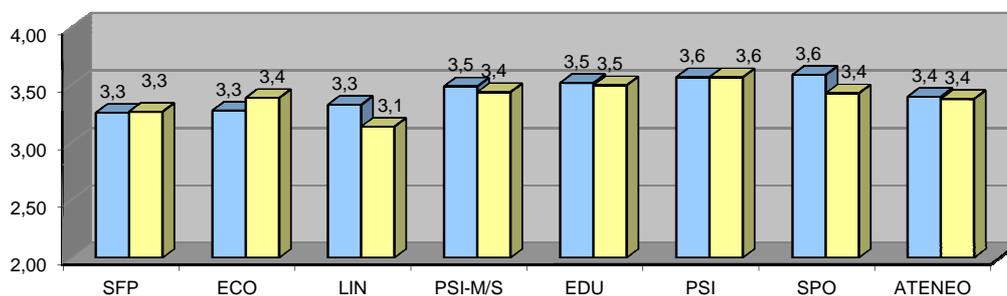


Grafico 36: “Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato per lo studio della materia?” – domanda 8.1

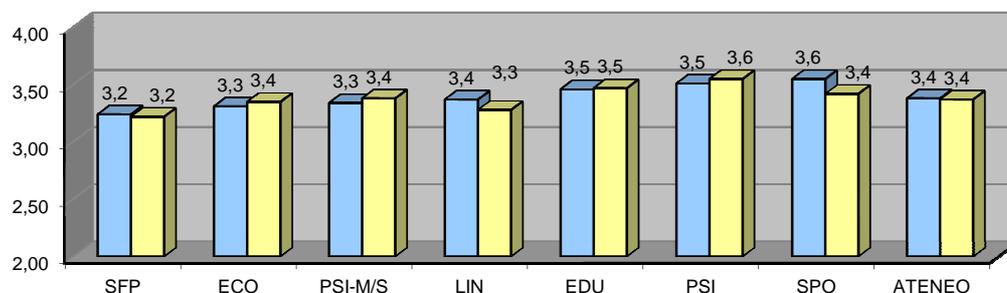


Grafico 37: "E' interessato agli argomenti di questo insegnamento (indipendentemente da come è stato svolto)?" – domanda 12

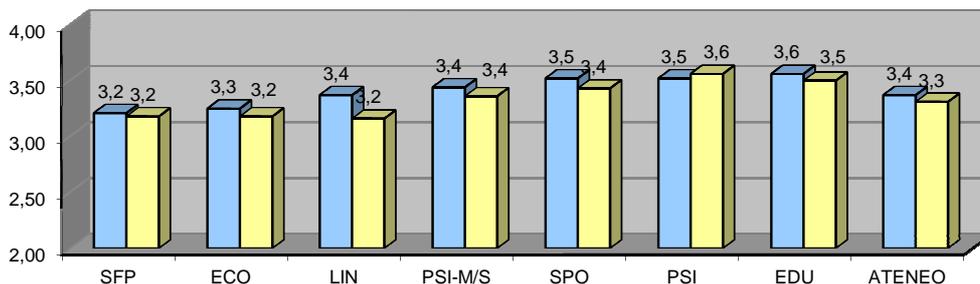


Grafico 38: "Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?" – domanda 3

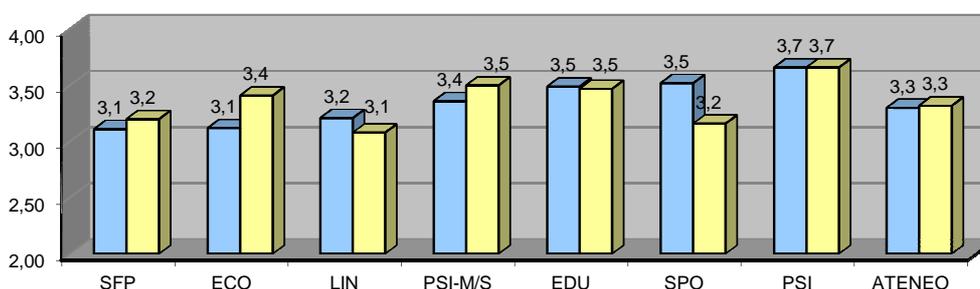
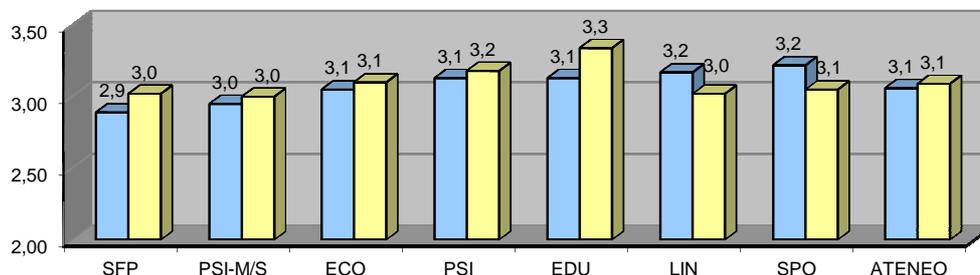
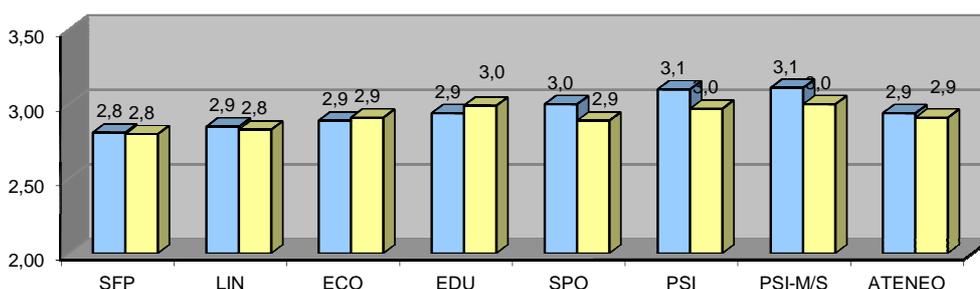


Grafico 39: "Il carico di studi richiesto è proporzionato ai crediti assegnati?" – domanda 11



Analogamente alla rilevazione dello scorso anno accademico, l'unico quesito in relazione al quale si registra un valore medio delle risposte a livello di ateneo inferiore, seppur di un solo decimo di punto, concerne l'adeguatezza delle conoscenze preliminari ai fini della comprensione degli argomenti trattati (giudizio medio = 2,9 - cfr. grafico 40).

Grafico 40: "Le conoscenze preliminari da Lei possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?" – domanda 10



In ordine alle motivazioni alla base della frequenza ai corsi, l'11% degli studenti dichiara di essere stato indotto a seguire gli insegnamenti dall'obbligo di frequenza, il 37% dall'abitudine alla frequenza di tutti i corsi, il 21% per aver giudicato opportuno frequentare il corso in relazione alla complessità della materia ed il 26% per interesse nei confronti della materia e per aver giudicato stimolanti le modalità di conduzione delle lezioni. Solamente il 5% degli studenti non risponde al quesito (cfr. grafico 41). Le risposte variano a seconda dei corsi di studio (cfr. grafico 42), anche in considerazione del differente impegno richiesto dagli stessi agli studenti (al riguardo, si segnala l'obbligo di frequenza previsto per SFP).

Grafico 41: "Qual è la principale motivazione che l'ha indotta a seguire il corso?" – domanda 15

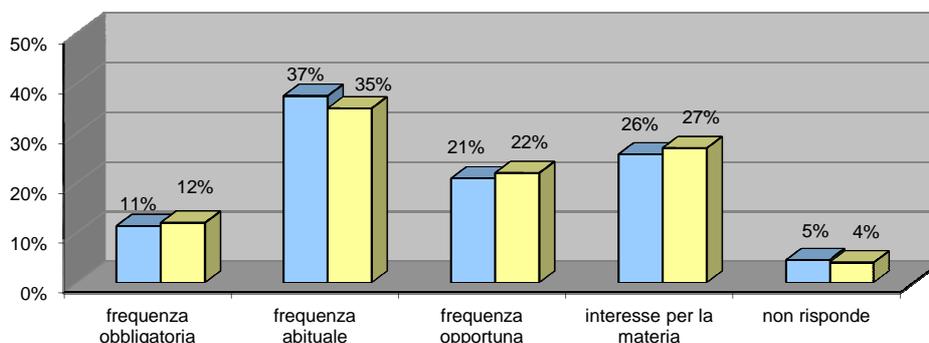
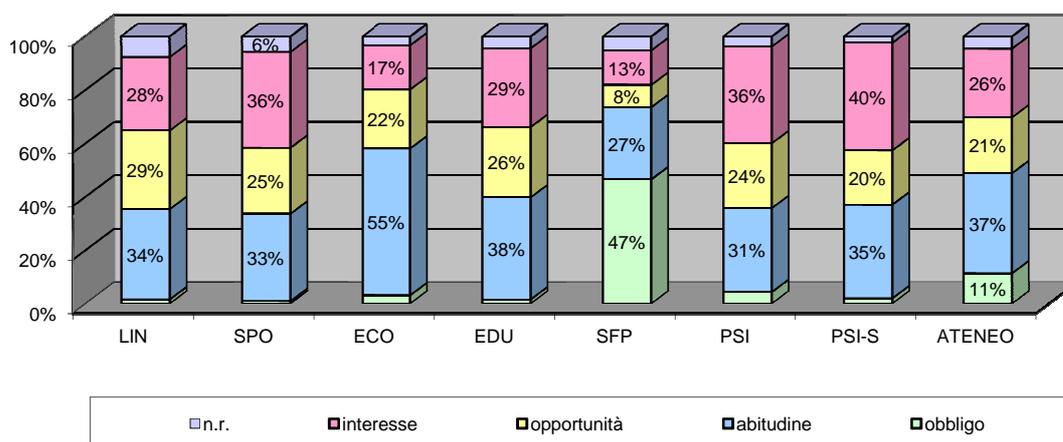


Grafico 42: "Qual è la principale motivazione che l'ha indotta a seguire il corso?" – domanda 15



La maggior parte degli studenti hanno dichiarato di non aver avuto la necessità di contattare il docente né negli orari di ricevimento né tramite posta elettronica (rispettivamente 90% e 84% dei partecipanti all'indagine, con un'incidenza di mancate risposte pari al 4% per entrambi i quesiti). Il parere espresso da coloro che hanno invece avvertito tale necessità è ampiamente positivo per quanto riguarda la disponibilità del docente negli orari di ricevimento e l'adeguatezza di tali orari (giudizio medio pari a 3.7 per entrambi i quesiti – cfr. grafici 43 e 44) nonché la possibilità di comunicare tramite posta elettronica (giudizio medio = 3.8 – cfr. grafico 45).

Grafico 43: "Il docente è stato disponibile negli orari di ricevimento?" – domanda 5.1.a

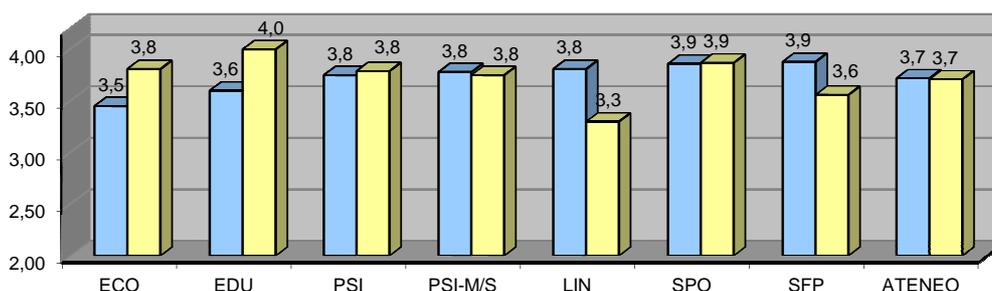


Grafico 44: “L’orario di ricevimento del docente è risultato adeguato?” – domanda 5.1.b

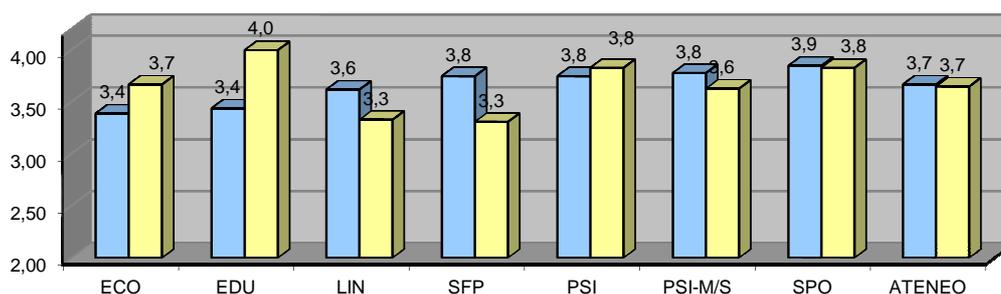
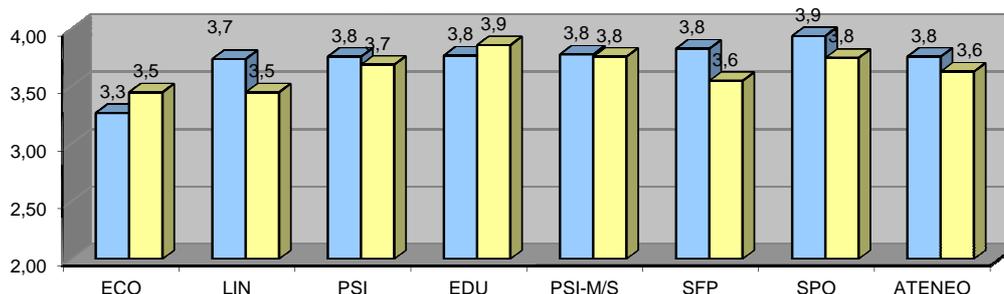


Grafico 45: “E’ stato possibile comunicare con il docente per posta elettronica?” – domanda 5.2.a



Il 60% degli studenti che hanno aderito alla rilevazione ha affermato di non aver avuto la necessità di reperire il materiale didattico di supporto ai corsi ed il 7% non ha risposto al quesito. Il giudizio fornito da coloro che hanno invece avvertito la predetta necessità è positivo in relazione alla reperibilità sia sul sito internet sia in Università (giudizi medi pari rispettivamente a 3.3 e 3.2 – cfr. grafici 46 e 47).

Grafico 46: “Il materiale didattico di supporto al corso è reperibile sul sito internet dell’Università?” – domanda 8.2.b

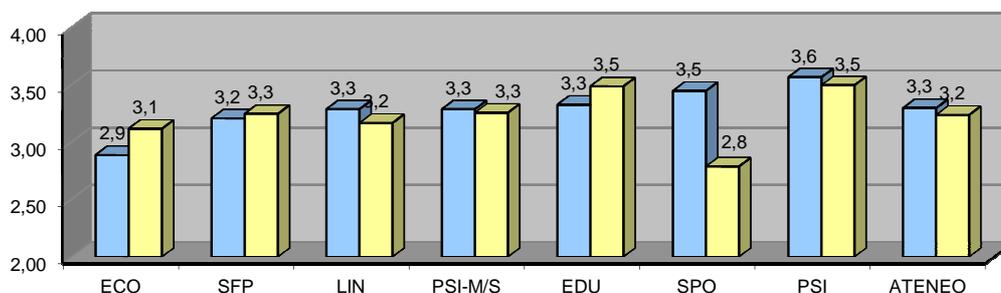
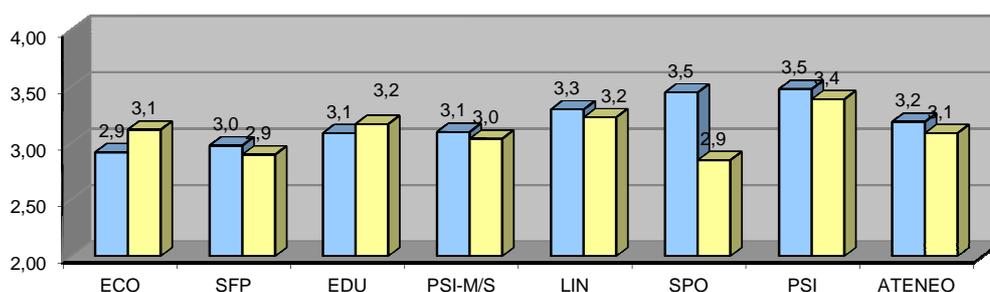
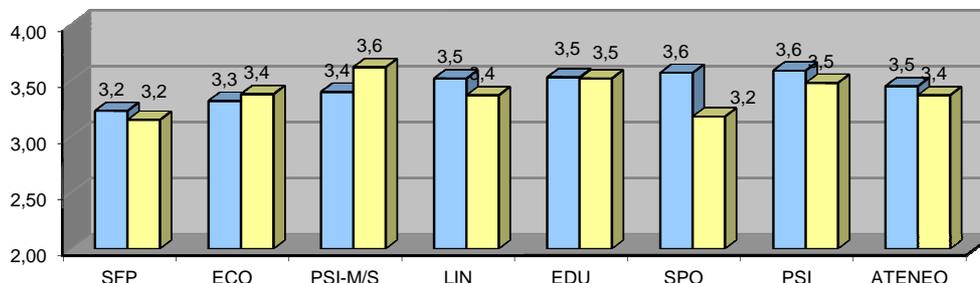


Grafico 47: “Il materiale didattico di supporto al corso è facilmente reperibile in Università?” – domanda 8.2.a



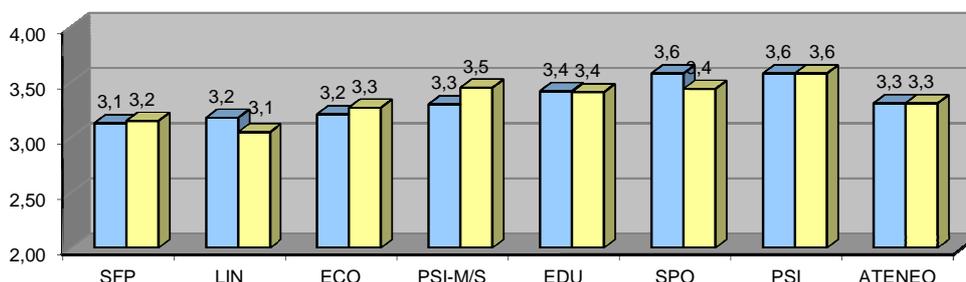
In ordine al quesito sulle attività didattiche integrative, il 60% degli studenti ha dichiarato che esse non erano previste ed un ulteriore 9% non ha fornito alcuna risposta. I pareri formulati dai rimanenti studenti determinano un giudizio medio pari a 3.4 (cfr. grafico 48).

Grafico 48: “Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc...) sono utili ai fini dell'apprendimento?” – domanda 9



Gli esiti favorevoli della rilevazione sono confermati dall’analisi a livello di ateneo delle risposte fornite al quesito sulla soddisfazione complessiva in merito alle modalità di svolgimento degli insegnamenti, che registra un giudizio medio pari a 3.3, analogamente a quanto registrato nei cinque anni accademici precedenti (cfr. grafico 49).

Grafico 49: “E’ complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?” – domanda 13



Come di consueto, sono state altresì analizzate, in via riservata, le risposte degli studenti ai questionari relativi ad ogni docente. In particolare, sono stati calcolati e raffrontati i valori medi delle risposte alla domanda n. 13 del questionario (cfr. grafico 49) per tutti gli insegnamenti/moduli sottoposti ad indagine, al fine di evidenziare i casi di valutazioni non positive, intendendo come tali quelle che hanno fatto registrare un valore medio inferiore o uguale a 2.4⁶.

Sono emersi complessivamente 18 casi di valutazioni in media non positive, che rappresentano una quota pari al 6% del totale dei 281 insegnamenti/moduli considerati in sede di analisi dei risultati (percentuale invariata rispetto all’anno precedente). Nel dettaglio, si tratta di 4 insegnamenti di EDU (rappresentanti una quota pari al 15% sul totale degli insegnamenti/moduli di tale corso), 5 di ECO (9%), 5 di SFP (8%), 2 di PSI-MS (7%), 1 di LIN (5%) e 1 di SPO (2%).

⁶ Si è stabilito di assumere a riferimento il valore immediatamente inferiore al valore centrale (2.50) della distribuzione da 1 a 4 dei gradi di giudizio.

4.4. Analisi degli aspetti critici

4.4.1. Analisi delle risposte ai quesiti sulla generalità degli insegnamenti e sui servizi resi dall'Università

I risultati di questa sezione vengono presentati evidenziando:

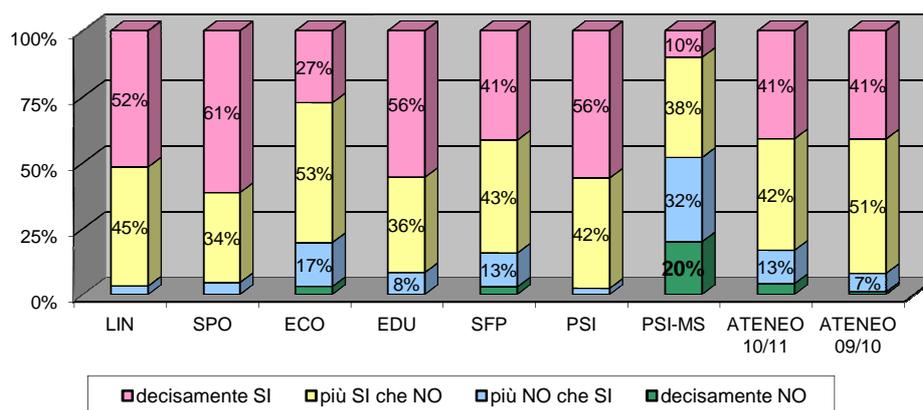
- le domande per le quali prevalgono i giudizi positivi a livello di ateneo, ma in alcuni corsi di studio emergono giudizi discordanti (nel senso che le ultime due modalità di risposta non sono state scelte dalla maggioranza assoluta degli studenti);
- le domande per le quali prevalgono i giudizi positivi a livello di ateneo e di corsi, ma in alcuni anni di corso emergono giudizi discordanti.

Si evidenzia che, per la prima volta, non vi sono quesiti in corrispondenza dei quali prevalgono, a livello di ateneo, le risposte negative (primi due gradi di giudizio).

4.4.1.1. Prevalenza di giudizi positivi a livello di ateneo, con giudizi discordanti in alcuni corsi

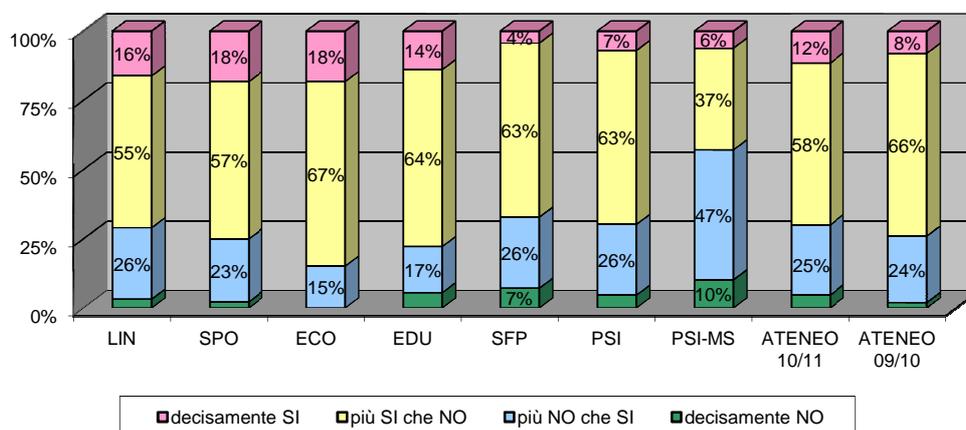
A livello di ateneo, gli studenti giudicano favorevolmente l'adeguatezza delle aule in cui si svolgono le lezioni (incidenza di risposte positive pari all'83% - cfr. grafico 50); gli unici giudizi discordanti provengono dagli studenti di PSI-MS, che si pronunciano, in maggioranza (52%) in modo negativo.

Grafico 50: "Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate? (si vede, si sente, si trova posto)" - domanda 2.1.2



In merito alla sostenibilità del carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento, il 70% degli studenti si esprime positivamente (cfr. grafico 51); a livello di corsi di studi, però, per PSI-MS prevalgono, con un'incidenza del 57%, le risposte negative.

Grafico 51: "Il carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento è accettabile?" - domanda 2.1.9



A livello di ateneo, emerge in maggioranza soddisfazione in merito alla distribuzione delle lezioni e degli appelli d'esame durante l'anno (incidenza di risposte positive pari rispettivamente al 59% e al 53% - cfr. grafici 52 e 53); in controtendenza si collocano gli iscritti di PSI-MS e SFP relativamente al primo aspetto (incidenza di risposte negative pari rispettivamente al 63% e al 59%) e gli iscritti di EDU, PSI-MS, LIN e SFP in ordine al secondo aspetto (incidenza di risposte negative pari rispettivamente al 69%, al 67%, al 58% ed al 56%).

Grafico 52: "Ritiene che la distribuzione delle lezioni nel corso dell'anno accademico sia stata equilibrata?" - domanda 2.1.5

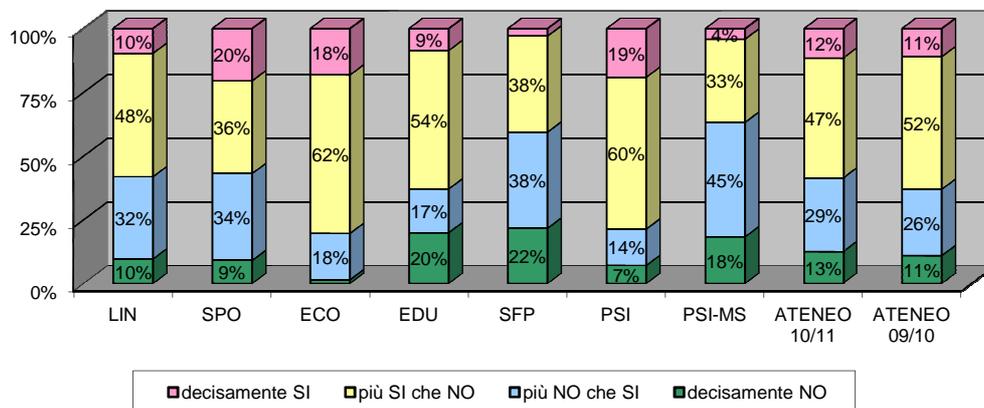
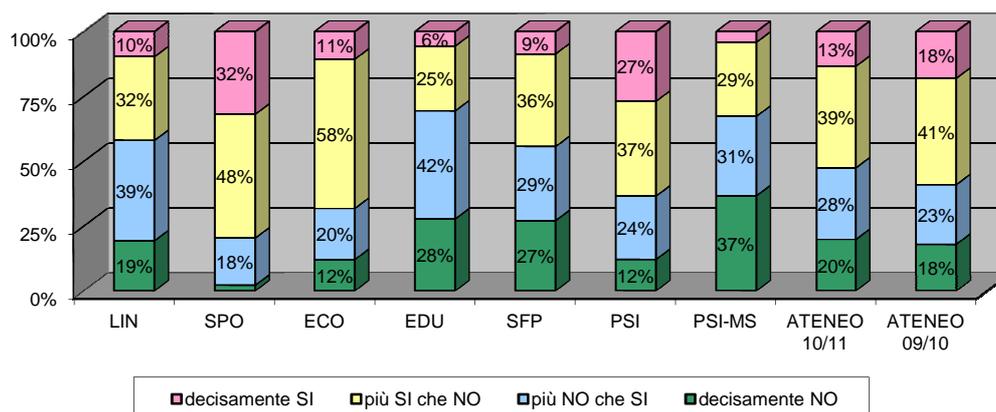
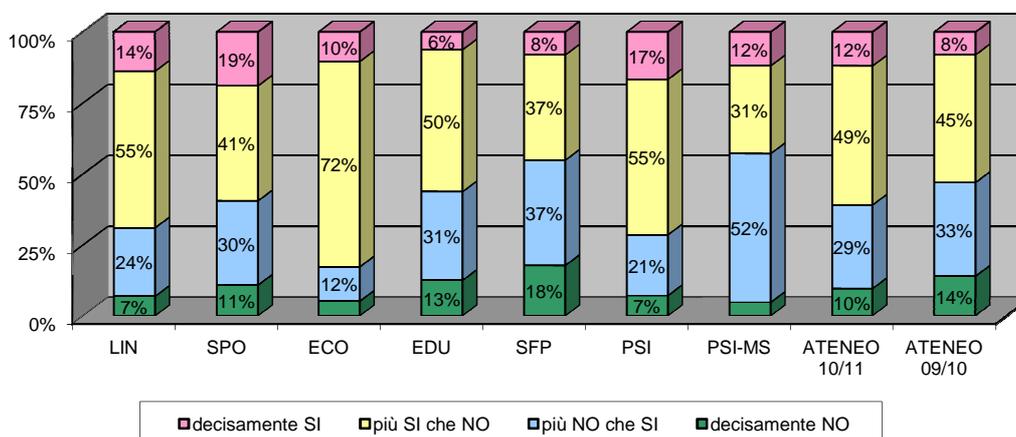


Grafico 53: "Giudica equilibrata la distribuzione degli appelli d'esame durante l'anno?" - domanda 2.1.7



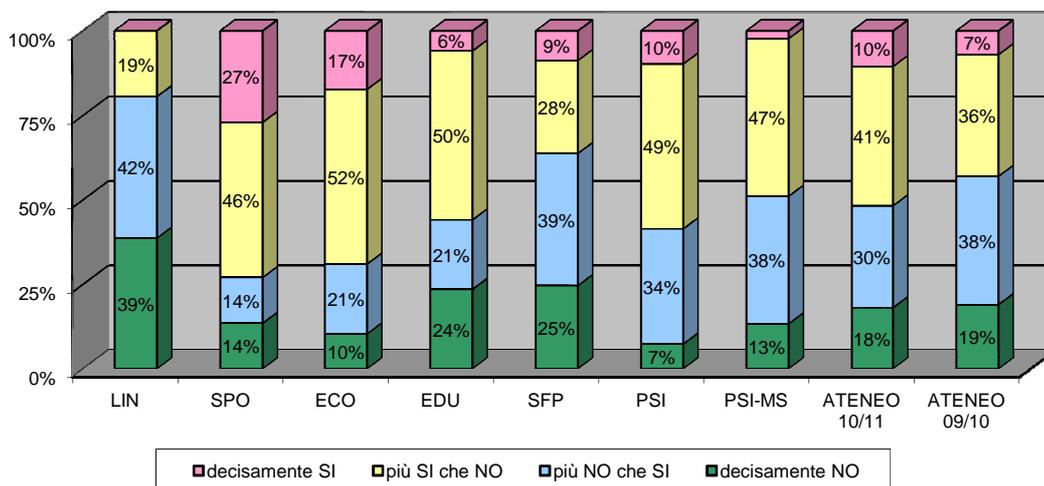
Per quanto concerne la rispondenza alle proprie esigenze degli orari di apertura della segreteria studenti, prevalgono a livello di ateneo i giudizi positivi (61% - cfr. grafico 54). I pareri negativi provengono dagli studenti di PSI-MS e SFP (incidenza di risposte negative pari rispettivamente al 57% ed al 55%).

Grafico 54: "Gli orari di apertura della segreteria studenti sono rispondenti alle sue esigenze?" - domanda 3.8



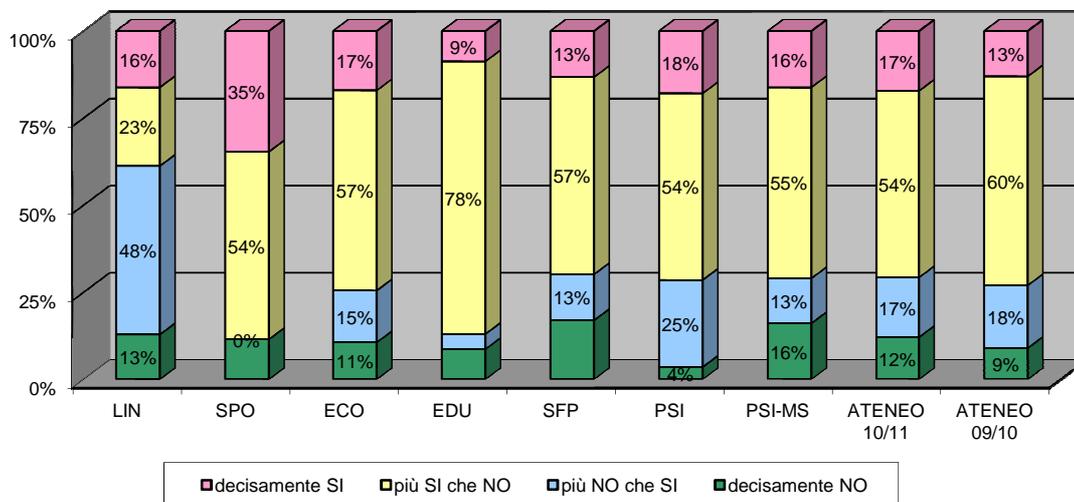
In ordine agli orari di apertura della biblioteca, complessivamente gli studenti si esprimono favorevolmente, seppur in lieve maggioranza (52% - cfr. grafico 55); a livello di corsi di studio, l'incidenza di risposte positive è maggiore per SPO (73%), ECO (69%), PSI (59%) ed EDU (56%), mentre si registra la prevalenza di risposte negative in misura sensibile per LIN e SFP (incidenza rispettivamente pari all'81% ed al 64%) e lieve per SFP (51%).

Grafico 55: "Gli orari di apertura della biblioteca sono rispondenti alle Sue esigenze?" – domanda 4.1.1



Per quanto riguarda gli orari di apertura del laboratorio del Centro Linguistico di Ateneo, si registra, a differenza degli altri quesiti, una discreta percentuale di mancate risposte a livello di ateneo (30%). Limitando l'analisi alle sole risposte validamente espresse, complessivamente gli studenti si esprimono favorevolmente (incidenza di risposte positive pari al 71% - cfr. grafico 56). In controtendenza si collocano però gli iscritti di LIN (peraltro i maggiori fruitori del laboratorio stesso – cfr. pag. 27), che si esprimono in maggioranza (61%) in termini negativi.

Grafico 56: "Gli orari di apertura del laboratorio del Centro Linguistico di Ateneo sono rispondenti alle Sue esigenze?" – domanda 4.3.1



4.4.1.2. Prevalenza di giudizi positivi a livello di ateneo e corsi, con giudizi discordanti in alcuni anni

I risultati sono analizzati separatamente per corso di studio, soltanto laddove si verificano situazioni di potenziale criticità, ossia laddove, nonostante a livello di ateneo e di corso di studio emerga la prevalenza di risposte positive, si registrano, a livello di anni di corso, risposte in maggioranza negative.

Si rilevano particolari elementi di criticità (ossia incidenza di risposte negative, a livello di anno, superiori o uguali al 60%), nei seguenti casi:

- per EDU, II anno, prevalgono le risposte negative in merito all'adeguatezza del numero di appelli d'esame ed al livello di competenza dei servizi di segreteria studenti (4 studenti su 6);
- per ECO, III anno, 3 studenti rispetto ai 4 rispondenti si esprimono negativamente per quanto riguarda il numero di appelli d'esame e la possibilità di risolvere adempimenti burocratici tramite internet;
- per SFP, emergono in maggioranza opinioni negative relativamente alla frequenza di discussione con i docenti degli argomenti di ricerca più attuali o recenti in corrispondenza del I anno (14 studenti su 22) e in merito al livello di competenza dei servizi di segreteria studenti al III anno (9 studenti su 15);
- per PSI-MS, II anno, si registra la maggioranza di risposte negative al quesito sull'affollamento delle aule per le lezioni ed i seminari (19 studenti su 29).

4.4.2. Analisi delle risposte ai quesiti sui singoli insegnamenti

A livello di ateneo non vi sono quesiti per i quali prevalgono le risposte negative (intendendo come tali le somme dei primi due gradi di giudizio). D'altronde, solamente in corrispondenza di 1 quesito l'incidenza di risposte negative supera la soglia del 20% (ossia 25% in relazione all'adeguatezza delle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti trattati), mentre per tutti gli altri quesiti l'incidenza delle risposte negative è inferiore al 18%.

4.5. Le osservazioni formulate dagli studenti

A partire dalla rilevazione relativa all'anno accademico 2008/2009, ad integrazione degli spazi già riservati alle annotazioni in forma libera degli studenti al termine di ogni sezione del questionario, sono stati inseriti tre quesiti volti ad indagare le motivazioni alla base del mancato frequente utilizzo dei servizi di biblioteca, aula informatica e CLA, con un successivo spazio per le risposte in forma libera.

A testimonianza dell'apprezzamento degli studenti riguardo alla possibilità di formulare osservazioni o suggerimenti, le annotazioni si sono confermate numerose, sia con riferimento alle risposte concernenti il mancato utilizzo dei servizi sopra citati, sia con riferimento alle sezioni già esistenti nelle scorse rilevazioni.

Rispetto al mancato utilizzo della biblioteca (complessivamente 135 annotazioni), le motivazioni addotte con maggiore frequenza sono l'assenza di necessità/esigenza di reperire materiali o libri dalla biblioteca (64), il reperimento di materiale presso altre fonti, quali ad esempio la biblioteca regionale oppure l'acquisto (26) e la mancata rispondenza degli orari di apertura alle proprie esigenze (25). Nello spazio per le annotazioni in forma libera riservato alla Biblioteca, inoltre, sono state inserite ulteriori 26 annotazioni (concernenti, in particolare, la mancata disponibilità dei testi necessari, in termini assoluti o in quanto in prestito ad altri utenti, gli orari di apertura ed il personale).

In ordine al mancato utilizzo dell'aula informatica (complessivamente 36 annotazioni), le motivazioni addotte con maggiore frequenza sono l'assenza di necessità (13) e l'utilizzo del proprio PC (9). Nello spazio per le annotazioni in forma libera riservato all'aula informatica, inoltre, sono state inserite altre 35 annotazioni, riguardanti soprattutto l'elevata frequenza di impossibilità di accesso causa svolgimento di lezioni e le dotazioni a disposizione.

Relativamente al mancato utilizzo del CLA (complessivamente 160 annotazioni), le motivazioni riscontrate con maggiore frequenza riguardano l'assenza di necessità (92) e la mancata rispondenza alle proprie esigenze degli orari di apertura (20). Nello spazio per le annotazioni in forma libera riservato al CLA, inoltre, sono state inserite ulteriori 8 osservazioni.

Le altre annotazioni in forma libera, nei consueti spazi al termine di ogni sezione del questionario, riguardano principalmente le condizioni logistiche degli insegnamenti (in particolare, adeguatezza delle aule e delle relative dotazioni, distribuzione/sovrapposizione degli appelli d'esame, articolazione dei calendari delle attività didattiche), la qualità e l'offerta di insegnamenti ed il personale dei servizi amministrativi e di segreteria studenti.

4.6. Esiti dell'indagine sulla valutazione dell'esperienza universitaria da parte dei laureandi

Nell'anno solare 2011, hanno conseguito il diploma di laurea 121 studenti iscritti a corsi di laurea triennale (36 PSI, 28 LIN, 22 ECO, 18 SPO e 17 EDU), 27 studenti iscritti al corso di laurea quadriennale in SFP e 20 studenti iscritti al corso di laurea specialistica in PSI-S. Tutti i predetti studenti hanno compilato il questionario per la valutazione dell'esperienza universitaria (predisposto sulla base del modello proposto dal CNVSU nel DOC 4/03), nell'ambito dell'indagine condotta dal Consorzio Interuniversitario ALMALAUREA.

Il 71% degli studenti ha dichiarato di aver frequentato regolarmente oltre il 75% degli insegnamenti previsti. Per quanto concerne la località di residenza durante il periodo di svolgimento delle lezioni, il 70% ha affermato di aver alloggiato a meno di un'ora di viaggio per oltre il 75% del periodo di studio. Il 73% degli studenti ha dichiarato inoltre di aver svolto attività lavorative (30% con continuità a tempo pieno, 25% con continuità a tempo parziale e 17% in modo occasionale o saltuario/stagionale).

Per quanto riguarda le infrastrutture, sono stati espressi in maggioranza giudizi favorevoli sull'adeguatezza delle aule (94% degli studenti) e delle attrezzature (75%). Le opinioni positive prevalgono anche con riferimento alla fruizione dei servizi di biblioteca (71%) e alle postazioni informatiche (98%). Il 65% degli studenti ha dichiarato che gli spazi dedicati allo studio individuale erano presenti, ma solo il 28% ha ritenuto gli stessi numericamente adeguati.

Relativamente agli aspetti connessi allo studio ed agli esami, il materiale didattico è stato ritenuto sempre o quasi sempre adeguato dal 65% degli studenti ed adeguato per più di metà degli esami dal 31% dei rispondenti. L'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni...) è stata giudicata sempre o quasi sempre soddisfacente dal 54% degli studenti e soddisfacente per più di metà degli esami da un ulteriore 38%. Il 94% degli studenti ha ritenuto complessivamente sostenibile il carico di studio connesso agli insegnamenti (43% di risposte con modalità "decisamente SI" e 51% con modalità "più SI che NO"). I risultati degli esami hanno sempre, o quasi sempre, rispecchiato l'effettiva preparazione per il 54% degli studenti, mentre per un ulteriore 39% ciò è avvenuto per più di metà degli esami. In merito all'adeguatezza della supervisione della prova finale, l'88% dei rispondenti ha formulato giudizi positivi (61% con modalità di risposta "decisamente SI" e 27% con modalità "più SI che NO").

Riguardo alle attività di supporto, 38 studenti su 168 hanno dichiarato di aver effettuato all'estero un periodo di studio, tra questi 26 hanno espresso parere favorevole, 4 hanno espresso parere parzialmente negativo e 8 invece non hanno risposto. La quasi totalità degli studenti (99%) che hanno svolto attività di tirocinio o stage riconosciuta dal corso di studio (49 presso un ente o un'azienda pubblica, 25 presso l'Ateneo, 20 presso un'azienda privata, 11 presso altre organizzazioni e 1 presso un ente di ricerca) hanno giudicato positivo il supporto fornito dall'Ateneo. Tra gli studenti che hanno indicato di aver effettuato un passaggio di corso di studio (24 su 168), l'83% valuta positivamente i criteri per il relativo riconoscimento di crediti.

Il 95% degli studenti si ritiene complessivamente soddisfatto del corso di studi seguito; tale dato è confermato dal fatto che l'84% si iscriverrebbe nuovamente allo stesso corso; un ulteriore 4% si iscriverbbe ad altro corso, ma sempre nell'ambito dell'Ateneo. In merito alle prospettive immediate, il 30% degli studenti ha indicato l'intenzione di continuare il lavoro già svolto (iniziato prima dell'iscrizione al corso di studi per il 18% e durante il corso di studi per il restante 12%), il 32% di voler mettersi alla ricerca di un'occasione di lavoro, il 21% di voler proseguire gli studi universitari e, infine, l'8% di voler accettare un'offerta di lavoro ricevuta. Il restante 8% ha indicato la modalità di risposta "altro" (6%) oppure non ha risposto (2%).

In relazione alla copertura dei costi sostenuti per il mantenimento agli studi, i laureandi che hanno fruito di borsa di studio (circa il 56%), si sono dimostrati in prevalenza soddisfatti sia riguardo ai tempi di erogazione sia riguardo agli importi ricevuti, (rispettivamente 89% e 95% di risposte positive).

Infine, in merito ai servizi offerti direttamente o in convenzione con la Direzione politiche educative dell'Assessorato all'Istruzione e Cultura della Regione Valle d'Aosta, tra i quesiti che hanno registrato una maggiore adesione, ovvero prestiti di libri (69 rispondenti) e integrazioni di borsa alla mobilità internazionale (30 rispondenti), prevalgono le risposte positive (rispettivamente 95% e 90%). Gli altri servizi, che hanno visto coinvolti solo una parte residuale dei rispondenti (8% servizio erogazione pasti, 4% buoni per l'acquisto libri, 2% buoni per l'acquisto di mezzi informatici e servizi per portatori di handicap, 1% assistenza sanitaria), hanno comunque registrato una prevalenza di risposte positive.

4.7. Esiti dell'indagine sulla valutazione delle iniziative di mobilità internazionale

Per la valutazione del grado di soddisfazione riguardo alle iniziative di mobilità internazionale a fini di studio (ad esclusione delle attività di stage all'estero, trattate nel paragrafo successivo), a partire dal 2005 il Nucleo ha stabilito di utilizzare il questionario proposto dal programma comunitario ERASMUS, tralasciando le domande attinenti esclusivamente al programma stesso.

Per l'anno accademico 2010/2011 l'Università, in virtù degli accordi bilaterali sottoscritti con atenei stranieri, nell'ambito del citato programma ERASMUS, ha messo a bando le seguenti opportunità di frequenza facoltativa di periodi di studio all'estero, con connesso contributo mensile:

- per ECO, 9 mesi presso l'Université de Savoie (possibilità riservata a 3 studenti) e 5 presso l'Universidad Autonoma de Madrid (2 studenti);
- per LIN, 9 mesi presso l'Université de Savoie (6 studenti) e 5 mesi presso la Pazmany Peter Catholic University di Budapest (Ungheria – 2 studenti);
- per PSI/PSI-MS, 6 mesi presso l'Université de Liège e l'Université Catholique de Louvain (Belgio – 2 studenti per entrambe);
- per EDU/SFP, 5 mesi presso l'Oslo University College (Norvegia – 2 studenti), la Semmelweis University di Budapest (2 studenti), la Hogeschool Van Arnhem En Nijmegen (Paesi Bassi – 1 studente), l'Universitatea Din Oradea (Romania – 1 studente), l'Escola Superior de Educação de Bragança (Portogallo – 1 studente), la P.C. Hogeschool Marnix Academie (Paesi Bassi – 1 studente), 4 mesi presso l'Universidad Complutense de Madrid (2 studenti), 3 mesi presso l'Arteveldehogeschool di Gent (Belgio – 2 studenti) e la Dokuz Eylul Universitesi di Izmir (Turchia – 2 studenti);
- per SPO, 5 mesi presso l'Institut d'Etudes Politiques de Grenoble (3 studenti) e presso l'Universidad Carlos III de Madrid (2 studenti).

Hanno presentato domanda 28 studenti, di cui 20 utilmente collocati in graduatoria in funzione della destinazione prescelta; di questi, 1 solo ha successivamente rinunciato. I rimanenti 19 studenti, fruitori di borsa ERASMUS, hanno realizzato, unitamente a 26 studenti di LIN non fruitori di borsa, le seguenti mobilità: 2 studenti di ECO presso l'Universidad Autonoma de Madrid (l'uno 1 semestre e l'altro l'intero anno), 1 studente di ECO presso l'Université de Savoie (intero anno), 30 studenti di LIN presso l'Université de Savoie (intero II anno), 2 studenti di PSI-S presso l'Université Catholique de Louvain (1 semestre), 1 studente di PSI-S e 1 di PSI presso l'Université de Liège (1 semestre); 2 studenti di EDU presso l'Universidad Complutense de Madrid (1 semestre), 3 studenti di SPO presso l'Institut d'Etudes Politiques de Grenoble (due 1 semestre ed 1 l'intero anno) ed 1 studente di SPO presso l'Universidad Carlos III de Madrid (1 semestre).

Inoltre, l'Ateneo ha emanato un avviso per l'attribuzione di 2 borse di studio per la frequenza dell'intero a.a. 2010/2011 presso l'Università di Coventry (UK), riservato agli iscritti (con almeno 130 CFU già conseguiti) o ai laureati del corso di laurea in LIN, cui ha risposto una studentessa, che ha poi effettivamente realizzato tale mobilità.

Hanno aderito all'indagine, restituendo compilati gli appositi questionari, 33 studenti (20 LIN, 4 SPO, 3 ECO, 3 PSI-S, 2 EDU, 1 PSI).

Nell'ambito degli aspetti maggiormente significativi, si segnala quanto segue:

- i giudizi in merito al supporto ricevuto dall'istituto di appartenenza e da quello ospitante durante il soggiorno all'estero risultano in media positivi (valore medio, calcolato su una scala con modalità da 1 a 5, dove 1=per nulla e 5=moltissimo, pari rispettivamente a 3.4 e 3.5, con un decremento di 0.2 e 0.1 punti rispetto al precedente anno accademico);
- per quanto riguarda l'utilità delle informazioni generali e delle informazioni relative al programma di studio, si registra un valore medio pari a 3.3 (scala da 1=per nulla e 5=moltissimo), con un decremento di 0.2 punti rispetto all'a.a. 2008/2009;
- il livello di integrazione con gli studenti locali dell'istituto ospitante registra una valutazione media pari a 3.3 (scala con modalità di risposta da 1 a 5, dove 1=insufficiente e 5=ottimo), inferiore di 0.3 punti rispetto all'anno precedente;
- in merito alla valutazione complessiva del risultato accademico del periodo di studio all'estero, le risposte degli studenti determinano un valore medio pari a 3.9, con un incremento di 0.4 punti rispetto all'anno precedente, mentre per quanto concerne la valutazione del risultato personale il valore medio si attesta a 4.2 (scala in entrambi i casi da 1=insufficiente a 5=ottimo), aumentando di 0.2 punti rispetto allo scorso anno accademico;

- relativamente al giudizio sull'utilità del periodo di studi per la futura carriera lavorativa, il valore medio si attesta a quota 4.0 (scala da 1=per nulla e 5=moltissimo) mentre per quanto concerne la valutazione complessiva del periodo di studi all'estero tale valore raggiunge quota 4.5 (scala da 1=insufficiente e 5=ottimo); rispetto all'anno accademico precedente i valori registrano un incremento pari rispettivamente a 0.2 punti e a 0.4 punti;
- la competenza della lingua del paese estero prima del soggiorno ha fatto registrare un valore medio (scala da 1=nessuna conoscenza a 5=ottima) pari a 2.5, mentre, dopo il soggiorno, ha raggiunto il valore di 3.9.

In occasione della precedente relazione, il Nucleo aveva rilevato che la domanda di partecipazione ad iniziative di mobilità internazionale fosse, ad esclusione del corso in LIN, assolutamente insufficiente (14 domande presentate nell'ambito del programma ERASMUS, LIN escluso, 8 successive rinunce e 6 sole mobilità effettivamente realizzate). I dati relativi all'a.a. 2010/2011, pur attestandosi su dimensioni ritenute ancora contenute, testimoniano, a sostanziale parità di opportunità offerte dall'Ateneo, un andamento in crescita sia dell'interesse degli studenti, sia delle iniziative effettivamente realizzate.

4.8. Esiti dell'indagine sulla valutazione delle attività di stage

A partire dal 2006, il Nucleo ha stabilito di valutare il grado di soddisfazione sulle attività di stage individuali, mediante questionari per la rilevazione delle opinioni sia degli studenti sia dei referenti degli enti ospitanti.

Nel corso del 2011, per quanto concerne i corsi di laurea sono stati organizzati, oltre a 3 stage residenziali di gruppo per gli iscritti a SFP (di cui 2 effettuati in Francia e 1 in Svizzera, cui hanno complessivamente partecipato 53 studenti), 43 stage individuali (rispetto ai 54 dell'anno accademico precedente). Tra questi, 33 rappresentavano un'attività prevista obbligatoriamente dal piano di studi (per 17 iscritti a LIN e 15 iscritti a EDU), mentre i restanti 10 rappresentavano un'attività scelta autonomamente dagli studenti (5 di ECO, 2 di PSI, 2 di SPO e 1 di LIN). Si segnala altresì che 9 studenti hanno fruito di borsa di studio ERASMUS finalizzata specificatamente ad iniziative di mobilità a fini di placement. In relazione alla sede di svolgimento degli stage individuali, 14 stage sono stati effettuati nell'area europea e 5, invece, in area extra-europea. Tra i primi, 7 sono stati svolti in Francia (da 5 studenti di LIN, 1 di SPO e 1 di PSI), 4 nel Regno Unito (da 3 studenti di LIN e 1 di ECO) e i restanti 3 in Germania, Svizzera e Spagna tutti da studenti di LIN. Gli stage nell'area extra-europea hanno visto coinvolti studenti solo di LIN; di questi, 1 negli Stati Uniti, 1 in Australia, 1 in Sudafrica, 1 in Cina e 1 in Indonesia. I restanti 24 sono stati effettuati in Italia; di questi, 19 in Valle d'Aosta (13 studenti di EDU, 3 di ECO, 2 di LIN e 1 di SPO), 4 in Piemonte (2 di EDU, 1 di LIN e 1 di PSI) e 1 in Lombardia (ECO).

Per quanto concerne l'indagine rivolta agli studenti, sono stati complessivamente raccolti 29 questionari, rispetto ai 36 dell'anno precedente (hanno risposto 17 studenti di LIN, 6 di EDU, 4 di ECO, 1 di PSI e 1 di SPO), riferiti a stage svolti presso organizzazioni operanti nel settore dei servizi pubblici (13), del commercio o del turismo (12), dei servizi privati (3) e dell'industria (1). Riguardo ai canali attraverso i quali sono stati individuati gli enti presso cui svolgere l'attività, prevalgono le proposte da parte degli uffici amministrativi dell'Università e i contatti personali (38% per entrambi). Gli studenti si dichiarano in maggioranza (75%) soddisfatti in merito al numero di opportunità di stage offerte dall'Ateneo (con un incremento di 3 punti % rispetto all'anno precedente). Il 93% dei rispondenti (rispetto al 69% del precedente anno) esprime giudizi favorevoli per quanto concerne la qualità delle informazioni ricevute per l'espletamento degli adempimenti burocratici. La maggioranza degli studenti ritiene adeguato il supporto ricevuto per l'organizzazione dello stage da parte del personale amministrativo (82%; +1 punto %), del tutor didattico (72%; -3 punti %) e del tutor aziendale (93%; +7 punti %). Anche per quanto concerne l'organizzazione dello stage la quasi totalità dei rispondenti si ritiene soddisfatta, esprimendo opinioni favorevoli in merito all'attinenza dell'attività svolta con il proprio percorso di studio (93%; +4 punti %) e all'interesse delle attività svolte (96%; +2 punti %), mentre il 96% (+10 punti %) giudica positivamente l'ambiente di lavoro. Quasi tutti i rispondenti ritengono che lo stage abbia permesso di ottenere nuove competenze e conoscenze e lo considerano utile per il futuro inserimento professionale. Infine, la totalità degli studenti (rispetto al 94% dell'anno precedente) si dichiara complessivamente soddisfatta dell'esperienza compiuta (con un'incidenza di risposte con modalità "decisamente SI" pari al 68%). Per quanto riguarda le annotazioni in forma libera, si segnala che prevalgono le evidenziazioni di aspetti positivi rispetto a quelli negativi.

Riguardo all'indagine rivolta ai referenti degli enti ospitanti, sono stati complessivamente restituiti 31 questionari (rispetto ai 34 dell'anno precedente), riferiti a stage svolti presso organizzazioni operanti nel settore dei servizi pubblici (12), del commercio (12), dei servizi privati (6) e dell'industria (1). In relazione ai canali attraverso i quali sono stati individuati gli studenti, prevalgono le autocandidature degli stessi (58%

delle risposte) rispetto alle proposte da parte degli uffici amministrativi dell'Università e dei docenti (29% e 3% rispettivamente). In ordine alla qualità delle informazioni fornite dall'Università sugli adempimenti burocratici necessari, il 93% dei rispondenti si dichiara soddisfatto (lo scorso anno erano prevalse le risposte positive da parte del 79% dei partecipanti all'indagine). Per quanto concerne la valutazione delle prestazioni dello studente, prevalgono nettamente i giudizi positivi: l'incidenza percentuale di risposte con modalità "buono" o "ottimo" si attesta al 100% per la puntualità e il rispetto dei tempi (% invariata rispetto allo scorso anno), per l'operosità ed il senso di responsabilità (+3 punti %), per la disponibilità all'apprendimento (+6 punti %), per l'interesse/curiosità per le attività svolte (+6 punti %), per le relazioni con i colleghi ed i superiori (+6 punti %), per le capacità di lavorare in gruppo e per le capacità professionali dello studente (+12 punti %) ed al 96% per la capacità di analisi e di spirito critico (+5 punti %). Giudizi positivi si riscontrano anche per quanto concerne l'utilità per l'azienda dell'attività svolta dallo studente e la soddisfazione complessiva relativa all'esperienza (100% per entrambe le risposte, rispettivamente % invariata e +6 punti %). La quasi totalità dei rispondenti (93%; -1 punto %) sarebbe nuovamente disponibile a collaborare per l'organizzazione di ulteriori stage. La soddisfazione dei referenti delle aziende è infine confermata anche dal quesito concernente l'opinione favorevole rispetto all'eventualità di assumere lo studente che ha effettuato lo stage in caso di necessità (100%, +15 punti %).

4.9. Esiti dell'indagine sulla valutazione delle attività di tirocinio

A partire dall'anno accademico 2008/2009, il Nucleo ha stabilito di predisporre un apposito questionario, composto da 11 quesiti, per indagare con maggior dettaglio alcuni aspetti concernenti le attività di tirocinio ed indirizzare l'indagine ai soli studenti che effettuano tali attività nel periodo di riferimento della rilevazione. Il questionario in oggetto è stato somministrato in occasione di alcuni incontri in presenza oppure tramite posta elettronica.

Nell'anno accademico 2010/2011, le attività di tirocinio erano previste in piano di studi per tutti gli studenti di SFP ed EDU, nonché per gli iscritti al II anno di PSI-S. Hanno aderito alla rilevazione 84 studenti (rispetto ai 93 dell'a.a. precedente), di cui 43 iscritti a SFP, 24 a PSI-S e 17 ad EDU.

A livello di ateneo, gli studenti manifestano una generale soddisfazione; tale dato è testimoniato dalla prevalenza di risposte positive (somma dei gradi di giudizio corrispondenti alle modalità di risposta "più positivo che negativo" e "decisamente positivo") in corrispondenza di tutti i quesiti. Peraltro, occorre al riguardo evidenziare che si confermano alcune disomogeneità per aree di studio, seppur in misura decisamente meno marcata rispetto alla rilevazione precedente: a fronte di un elevato livello di soddisfazione per i corsi della Facoltà di Scienze della Formazione (prevalenza di risposte positive per tutti i quesiti sia per SFP, così come l'anno passato, sia per EDU, che aveva registrato la prevalenza di risposte positive a 10 quesiti su 11 lo scorso anno), permangono alcuni elementi di criticità per PSI-S (prevalenza di risposte negative per 2 quesiti, a fronte della prevalenza di risposte negative per 5 quesiti l'anno precedente).

Nel dettaglio, si registrano opinioni nel complesso positive, a livello sia di ateneo sia di singoli corsi di studio, in relazione alla pertinenza delle conoscenze acquisite all'Università e alla loro funzionalità alla buona riuscita dei compiti assegnati (incidenza di risposte positive pari all'83%), all'adeguatezza del supporto ricevuto dai referenti degli enti presso i quali si sono svolte le attività di tirocinio (81%), alla possibilità di approfondimento degli aspetti metodologici del lavoro pratico e delle nozioni teoriche (rispettivamente 79% e 74%), all'acquisizione di elementi validi sulle caratteristiche del lavoro e correlate eventuali difficoltà (78%), alla chiarezza in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività di tirocinio (74%), alla qualità del servizio di assistenza da parte del tutor didattico/supervisore del tirocinio e delle informazioni fornite dall'università per i necessari adempimenti (rispettivamente 73% e 71%).

Per quanto concerne l'equilibrio della distribuzione delle ore di tirocinio durante l'anno, il giudizio in media positivo che emerge a livello di ateneo (incidenza di risposte positive pari al 59%) è determinato dalla maggioranza di opinioni positive per EDU e SFP (rispettivamente 88% e 63%) e dalla netta prevalenza (71%) di opinioni negative per PSI-S.

Per quanto riguarda il grado di impegno richiesto dalle attività di tirocinio in relazione alla frequenza delle lezioni e delle altre attività formative, a livello di ateneo si registra la maggioranza, seppur di due soli punti percentuali, di risposte positive, determinata dalla prevalenza di giudizi positivi per SFP ed EDU (rispettivamente 65% e 53%) e di giudizi negativi per PSI-S (71%).

L'89% dei partecipanti all'indagine ritiene complessivamente positiva l'esperienza di tirocinio (incremento dell'incidenza di risposte positive di 7 punti percentuali rispetto allo scorso anno accademico). Tale esito è determinato dalla totalità di risposte positive per EDU, dalla quasi totalità di risposte positive per SFP (95%) e dalla comunque netta prevalenza di risposte positive per PSI-S (71%).

5. IL CONFRONTO CON LE RILEVAZIONI PRECEDENTI

Dopo aver proposto, con le rappresentazioni grafiche dei paragrafi precedenti, un confronto con gli esiti a livello di ateneo della rilevazione dello scorso anno accademico, in questa sezione si concentra l'analisi sul giudizio formulato dagli studenti in relazione ad alcuni aspetti emersi in precedenza come critici.

In occasione dell'indagine relativa all'anno accademico 2009/2010, l'unico quesito in corrispondenza del quale erano prevalsi i giudizi negativi, a livello di ateneo, riguardava gli orari di apertura della biblioteca (incidenza di risposte negative pari al 57%). Alcune criticità si erano inoltre riscontrate a livello di singoli corsi di studio, relativamente alla distribuzione delle lezioni nel corso dell'anno accademico per SFP e PSI-S (incidenza di risposte negative pari rispettivamente al 60% e al 53%), alla distribuzione degli appelli d'esame per PSI-S, EDU, SFP ed ECO (incidenza di risposte negative compresa tra il 55% ed il 59%), al livello di qualità dei servizi di segreteria studenti, in termini di competenza, per SFP (incidenza di risposte negative pari al 52%), agli orari di apertura della segreteria studenti per ECO, EDU e PSI-S (incidenza di risposte negative compresa tra il 52% ed il 54%) e, infine, agli orari di apertura del Centro Linguistico di Ateneo per PSI (incidenza di risposte negative pari al 53%).

Per quanto concerne gli orari di apertura della biblioteca, si registra complessivamente un netto miglioramento dell'incidenza di risposte positive (dal 43% al 52%). A livello di corso di studio, le criticità si confermano per LIN (incidenza di risposte negative pari all'81%, in diminuzione di un solo punto percentuale rispetto allo scorso anno) e SFP (incidenza di risposte negative pari al 64%; -1 punto percentuale) e si attenuano sensibilmente per PSI-MS (incidenza di risposte negative pari al 51%; -14 punti percentuali), EDU (dal 61% di risposte negative al 56% di risposte positive) e PSI (dal 51% di risposte negative al 59% di risposte positive). Inoltre, aumenta il grado di soddisfazione per i due corsi in corrispondenza dei quali già prevalevano le risposte positive lo scorso anno, ossia ECO (incidenza di risposte positive pari al 69%; +10 punti percentuali) e SPO (incidenza di risposte positive pari al 73%; +21 punti percentuali).

Relativamente alla distribuzione delle lezioni nel corso dell'anno accademico, diminuisce la soddisfazione a livello di ateneo (incidenza di risposte positive dal 63% al 59%); le criticità si acquiscono per PSI-MS (incidenza di risposte negative dal 53% al 63%) e si confermano per SFP (incidenza di risposte negative pari al 59%, in calo di un solo punto percentuale rispetto allo scorso anno). Per quanto riguarda gli altri corsi di studio, permane elevato il livello di soddisfazione per PSI (incidenza di risposte positive pari al 79% in entrambi gli ultimi due anni), aumenta sensibilmente per ECO (incidenza di risposte positive pari all'80%; + 15 punti percentuali) ed EDU (incidenza di risposte positive pari al 63%; + 13 punti percentuali) mentre diminuisce notevolmente, pur attestandosi su valori comunque superiori alla maggioranza assoluta, per LIN e SPO (incidenza di risposte positive pari rispettivamente al 58% ed al 57%, con un decremento di 16 e 24 punti percentuali).

In ordine alla distribuzione degli appelli d'esame, si rileva a livello di ateneo una diminuzione del grado di soddisfazione (l'incidenza di risposte positive scende dal 59% al 53%). A livello di corsi di studi, si acquiscono le criticità per EDU (incidenza di risposte negative dal 58% al 69%) e PSI-MS (incidenza di risposte negative dal 59% al 67%), emergono per LIN (dall'83% di risposte positive al 58% di risposte negative), si attenuano di poco per SFP (incidenza di risposte negative dal 58% al 56%) e vengono superate per ECO (dal 55% di risposte negative al 68% di risposte positive). Si conferma invece la maggior incidenza di risposte positive per SPO (80%; - 2 punti percentuali) e, pur in calo, per PSI (63%; -10 punti percentuali %).

Per quanto concerne il livello di qualità dei servizi di segreteria studenti, in termini di competenza, aumenta a livello di ateneo l'incidenza di risposte positive (dal 70% all'80%). In relazione all'unico corso in corrispondenza del quale erano emerse criticità in occasione della scorsa rilevazione, ossia SFP, l'incidenza di risposte positive passa dal 48% al 60%, mentre si attesta su valori compresi tra il 77% ed il 90% per tutti gli altri corsi.

Per quanto riguarda gli orari di apertura delle segreterie studenti a livello di ateneo aumenta complessivamente il livello di soddisfazione (incidenza di risposte positive pari al 61%, con un incremento di 8 punti percentuali rispetto allo scorso anno). Relativamente ai singoli corsi di studio, migliorano nettamente i giudizi per ECO (dal 54% di risposte negative all'83% di risposte negative), EDU (dal 53% di risposte negative al 56% di risposte positive) e PSI (incidenza di risposte positive pari al 71%; +16 punti percentuali), registrano variazioni di modesta entità per LIN (incidenza di risposte positive pari al 69%; +4 punti percentuali) e SPO (incidenza di risposte positive pari al 59%; -2 punti percentuali), mentre calano per SFP (incidenza di risposte negative dal 50% al 55%) e PSI-MS (incidenza di risposte negative dal 52% al 57%).

In relazione al quesito sugli orari di apertura del laboratorio del Centro Linguistico di Ateneo, a livello di Ateneo il livello di soddisfazione risulta pressochè costante (incidenza di risposte positive pari al 71%, con un decremento di 2 punti percentuali rispetto alla scorsa rilevazione). Mentre nell'a.a. 2009/2010 l'unico parere discorde concerneva PSI (incidenza di risposte negative pari al 53%), in occasione della presente rilevazione sono gli studenti di LIN, principali fruitori del laboratorio linguistico, ad esprimersi in controtendenza (incidenza di risposte negative pari al 61%, a fronte del 72% di risposte positive dell'anno precedente).

6. L'UTILIZZO DEI RISULTATI DELL'INDAGINE

6.1. La diffusione dei risultati

Per quanto riguarda la rilevazione sui singoli insegnamenti, l'Università ha distribuito ai docenti, in via riservata, l'esito relativo ai corsi da essi tenuti ed ha trasmesso ai Presidi di Facoltà alcune sintesi dei risultati, contenenti informazioni su tutti gli insegnamenti impartiti nell'ambito dei corsi di studio di riferimento nonché dati aggregati relativi agli altri corsi e al complesso dell'ateneo.

Inoltre, nel corso dell'autunno sono stati pubblicati nel sito internet dell'Università, nell'apposita sezione dedicata al Nucleo, alcuni rapporti statistici relativi agli esiti dell'indagine sia sui singoli insegnamenti, sia sulla generalità delle prestazioni didattiche, amministrative e di servizi. La pubblicazione degli esiti della rilevazione sul sito al termine dell'anno accademico, già sperimentata negli anni precedenti, è stata effettuata al fine di consentire a tutti i soggetti interessati (docenti, studenti, eventuale utenza esterna) di prendere conoscenza del livello di soddisfazione degli studenti prima della pubblicazione della presente relazione. Ai Presidi di Facoltà sono stati altresì trasmessi i commenti ed i suggerimenti in forma libera degli studenti attinenti gli ambiti di competenza.

Infine, il Nucleo intende pubblicare la presente relazione nel sito internet dell'ateneo ed inviare apposite comunicazioni sull'avvenuta pubblicazione, al fine di agevolare la conoscenza sui risultati dell'indagine e sulle attività di valutazione dell'Università e del Nucleo.

6.2. Eventuali azioni di intervento

6.2.1. Iniziative attivate dall'Università in seguito alle segnalazioni del Nucleo di valutazione

Nell'ambito delle conclusioni della precedente relazione, il Nucleo aveva segnalato, tra le varie questioni, l'urgenza di favorire una maggiore fruizione dei servizi di biblioteca. A tal proposito, si evidenzia che nel corso del 2011 si sono conclusi i lavori di ampliamento dei locali in precedenza disponibili e che, a partire dal febbraio 2012, è stato quindi consentito agli utenti di accedere a due nuovi spazi attigui alla sala principale, ossia una sala dedicata ai periodici e alla consultazione delle risorse on-line ed una sala studio con circa 24 postazioni.

Il Nucleo aveva altresì ribadito la necessità di aumentare la propensione alla partecipazione ad iniziative di mobilità internazionale. A tal proposito, si registra, nell'anno solare 2011, un discreto aumento sia del numero di domande presentate sia del numero di studenti con esperienze di studio all'estero effettivamente realizzate. Data la sostanziale invarianza delle opportunità offerte dall'Ateneo, in termini di destinazioni opzionabili dagli studenti in virtù degli accordi bilaterali siglati con partner stranieri, si ritiene che il maggiore interesse degli studenti verso la mobilità sia presumibilmente connesso anche alle iniziative di sensibilizzazione e di informazione promosse dal corpo accademico e dalla componente amministrativa. Peraltro, si evidenzia in positivo il considerevole aumento del numero di iscritti al II anno di LIN, ovvero degli studenti per i quali è prevista la frequenza obbligatoria presso l'Université de Savoie (26 studenti nel corso dell'a.a. 2010/2011 rispetto ai 9 dell'a.a. precedente).

7. CONCLUSIONI

Il Nucleo di valutazione sottolinea che anche dalla rilevazione delle opinioni degli studenti condotta nell'a.a. 2010/2011, così come in quella precedente, emerge una sostanziale e diffusa soddisfazione sulla didattica e sulla quasi totalità delle prestazioni amministrative e di servizi rese dall'Ateneo. Evidenzia inoltre che si registra, rispetto allo scorso anno, un aumento del livello di gradimento in corrispondenza della maggior parte dei quesiti sui servizi amministrativi (cfr. grafici 15, 16, 17, 20, 21, 22 e 23).

Tuttavia, si rilevano ancora elementi di criticità, alcuni peraltro già oggetto di segnalazione in occasione di precedenti rilevazioni.

In particolare, il Nucleo invita i competenti organi di Ateneo a prestare attenzione ai sotto indicati fenomeni, anche al fine di valutare l'attuazione di interventi migliorativi o correttivi rispetto a quanto già posto in essere:

- un tasso di adesione alla rilevazione molto basso da parte degli iscritti a PSI, con riferimento sia agli studenti frequentanti in orario diurno sia agli studenti frequentanti in orario serale (cfr. tabella 2);
- una sensibile diminuzione del numero di insegnamenti attivati previsti dai piani di studio dei vari corsi (presumibilmente connessa alle disposizioni ministeriale che impongono, per i corsi riordinati ai sensi del D.M. 270/2004, un limite massimo al numero di esami che gli studenti devono sostenere), ma una sostanziale invarianza del totale generale di insegnamenti e moduli attivati (cfr. tabella 4);
- la presenza di un certo numero di moduli inferiori alle 15 ore per SFP e ECO (cfr. tabella 5);
- il permanere di criticità in ordine alla distribuzione delle lezioni nel corso dell'anno accademico, in particolare per PSI-MS e SFP (cfr. grafico 52 e par. 5);
- una diminuzione del livello di soddisfazione, pur ancora ampiamente positivo, in merito all'affollamento delle aule per le lezioni ed i seminari (cfr. grafico 7) a livello complessivo di Ateneo, con un'incidenza di risposte positive sul totale di poco superiore alla maggioranza assoluta per PSI-MS. In considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche dell'Ateneo, il mancato affollamento delle aule dovrebbe costituire, invece, un punto di forza;
- il giudizio negativo degli iscritti ad alcuni corsi, in particolare LIN e SFP, relativamente alla compatibilità alle proprie esigenze degli orari di apertura della biblioteca (cfr. grafico 55);
- l'insoddisfazione da parte degli studenti di LIN sugli orari di apertura del laboratorio del CLA (cfr. grafico 56 e par. 5).

Aosta, 30 aprile 2012

Il Presidente del Nucleo di valutazione
Luigi MALFA